IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 173. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Lunedì, 24 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il libello dell'on. Cavallotti

Il primo giudizio, giudizio d'impressione, sul libello, forse l'ultimo, lanciato dall'on. Cavallotti contro Francesco Crispi, libello che ha costato al suo autore, benchè maestro nel genere, tre mesi di studio e di elucubrazioni e un mese di preparazione teatrale, abilmente diretta a sfruttare la morbosa avidità del pubblico, è stato quello di una maggiore o minore delusione — ma delusione sempre.

Questo dicemmo ieri e questo giudizio ha trovato conferma nei dispacci pervenuti dalle provincie. Gli stessi giornali di opposizione nel fare l'analisi chimica del cataplasma dell'on. Cavallotti, concordi affermano come nulla che già non fosse noto anche alle erbivendole, vi si riscontra, tranne alcuni maggiori dettagli sul noto affare della decorazione ad Herz.

Questi dettagli, forniti da due autorevoli *reporters*, gli on. Di Rudinì e Rattazzi, hanno permesso al moderno Aretino, che li ha maneggiati colla consueta abilità ed anche con sottile perfidia, come vedremo in seguito, di rivestire il fatto di un'apparente gravità, la quale, su chi non ha il tempo o l'abitudine di fermare l'attenzione su tali pubblicazioni, può anche produrre una certa impressione.

La faccenda del matrimonio, le cambiali scontate alla Banca Romana (l'on. Cavallotti ha dimenticate quelle della Banca Nazioale — che sia un azionista?), ma pagate puntualmente ad ogni scadenza, la spedizione dei mille col relativo borbonismo (*sic*) di Crispi, l'impegno assunto nell'epoca antidiluviana di patrocinare la pratica di un Vassallo e Paleologo, per giunta, in un impiego contro compenso, stabilito con rogito *notarile*, sono tutte cose fritte e rifritte, le quali ormai fanno ridere o fanno nausea.

Note al Parlamento e al paese, non hanno impedito al popolo italiano di appiaudire alla fiducia dimostrata dal Re a Crispi, col richiamarlo, in momenti tristi e gravi per la patria italiana, alla direzione della cosa pubblica.

E qui potremmo aggiungere che neppure questo famoso affare dell'Herz, che Re Umberto doveva pur conoscere meglio di tutti anche in quei dettagli, che *ora* ci vengono *rivelati* per cura dei due illustri *reporters*, per quanto in parte smentiti dai documenti del Berti pubblicati ieri sera dalla *Riforma*, ha trattenuto il Sovrano dall'affidare il governo dell'Italia al *concussore* Francesco Crispi.

Ma noi non vogliamo tener conto di questa riflessione, che pur doveva imporsi a chi, per astio personale, s'abbandonava a volgari indiscrezioni e preferiamo prendere, come dice Cavallotti, il toro per le corna e discutere nei nuovi dettagli questo famoso affare Herz.

Due punti risaltano nell'accusa: le 50,000 lire che si pretende abbia prese Crispi per proporre la decorazione ad Herz — l'inganno cui avrebbe ricorso il Crispi, insinuando al Re che questa decorazione era altresì un desiderio del sig. Freycinet, allora Presidente dei Ministri in Francia.

Tutto il resto non è che accessario o banalità: dunque sfrondiamo.

Su quali basi, su quali elementi si fonda il primo punto dell'accusa, ossia il mercimonio delle 50 mila lire?

In una nota vergata dal banchiere Reinach, per lanciarla in faccia all'Herz prima di darsi la morte, nella quale il banchiere tende a stabilire d'aver pagato circa 11 milioni per l'Herz, si trova la seguente indicazione che trascriviamo dal libello:

Le 24 mars (1891) (Crispi) *50,000.*

Secondo elemento. Per l'inchiesta del Panama furono sequestrate le carte di Reinach. Il relatore alla Camera francese, oggi ministro, sig. Dupuy-Dutemps le classifica e tra gli altri gruppi ve n'ha uno indicati dal libello nei seguenti termini:

" Un pacco di lettere contenenti la corrispondenza fra M. Reinach e M. Crispi. Il tutto *parrebbe* riferirsi ad un prestito ed a certe combinazioni finanziarie. In una lettera il sig. Reinach supplica Crispi di decorare Herz: gl' invia 50 mila lire per pagare le spese di cancelleria.

Mentre la Camera faceva l'inchiesta del Panama, l'autorità giudiziaria faceva il processo. Dalle sentenze del Magistrato, pubblicate su tutti i giornali, fu stabilito che in quella Nota vergata da Reinach erano indicate delle somme che il Reinach non aveva pagate od aveva pagate per ragioni diverse da quelle nella Nota designate.

Ma noi passiamo sopra anche alle sentenze francesi.

Quando furono inviate queste 50 mila lire, qualunque ne fosse lo scopo?

Sulla data non v'ha dubbio, perchè abbiamo e lettera d'invio e lettera di ricevuta. E la data è il **24 marzo** 1891.

Quando fu firmato il decreto?

Trascriviamo dal libello:

" Rassegnate le dimissioni, Crispi stette in carica a tutto l'8 febbraio. Il 9 febbraio Rudinì assunse l'ufficio.

" Due giorni innanzi, il 7 mattina, Crispi ebbe l'ultima udienza — e proprio fra gli ultimi decreti il Crispi presentava alla firma reale la onorificenza per Cornelio Herz.

Quando fu registrato il decreto? Ce lo dice Cavallotti poco appresso:

" Il Berti (Cancelliere degli Ordini Cavallereschi) ebbe un bel protestare che non era possibile, che ci volevano al solito 15 giorni, a far prestissimo, parecchi di abbisognavano: Francesco Crispi non intese ragioni. Voleva ad ogni costo in giornata registrazione e *copia per l'interessato*, e Domenico Berti chinò la testa, promettendogli che in giornata l'avrebbe. E così fu.

Dunque il 7 febbraio, a sera, Crispi aveva in mano la *copia per l'interessato* debitamente registrata.

Una delle due. Se fosse vero che Crispi aveva mercanteggiato per 50 mila lire il Cordone di Herz, un telegramma a Reinach o una lettera bastavano a risolvere l'affare. Reinach avrebbe mandato a volta di corriere le 50 mila lire per sollevarsi dall'incubo di Herz e Crispi avrebbe inviato il decreto. In tre o quattro giorni tutto sarebbe stato finito e liquidato. E quando nella *seconda quindicina* di febbraio, come dice il libello, Rattazzi si presentava a Crispi la prima volta per dirgli che informazioni di Ressman, sfavorevoli all'Herz, affermavano non esser vero che Freycinet aveva espresso alcun desiderio per quell'onorificenza, Crispi avrebbe potuto rispondere: mi rincresce assai, ma è troppo tardi. Dica a Sua Maestà che il decreto è stato inviato, dopo la registrazione, all'*interessato*.

Perchè Crispi non l'ha inviato? Perchè egli stesso avendo avuto sentore di notizie meno favorevoli per l'Herz, uomo in evidenza a quell'epoca, e quindi soggetto a discussioni, trattenne il decreto e non vi diede corso.

Nessuna spiegazione è possibile all'infuori di questa.

Dai fatti, e non dagli arzigogoli, fin qui esposti, risulta adunque, in modo irrefutabile, che Crispi nulla ricevette per la decorazione, alla quale avrebbe potuto dar corso, senza attendere quelle che Cavallotti chiama *lezioni* del Rattazzi.

Le 50 mila lire vennero quando per le sorte difficoltà la decorazione era liquidata.

Ma allora perchè vennero il 24 marzo?

La spiegazione è già stata data in modo chiaro, e confortata da documenti, ai quali se ne aggiunge ora uno, controllabile quando si voglia.

Che Crispi fosse l'avvocato della Casa Reinach per gli affari in Italia è noto. Lo stesso ministro francese Dupuy-Dutemps che classificò le carte del Reinach, accennava, come si è visto, ad *un pacco di lettere contenenti la corrispondenza fra Reinach e Crispi* relativa ad affari finanziari.

E' notorio in Roma che Reinach e Weill-Schott possiedono in Roma dei terreni per qualche milione ed hanno tuttora delle liti pendenti.

D'onde vengono e perchè vengono le 50 mila lire, due mesi dopo che la decorazione all'Herz era stata sospesa e poi soppressa?

Figli Weill-Schott e C.

Milano, 21 marzo 1891.

Signor Barone Jaques de Reinach

Parigi

20, rue Murillo

In seguito alla di lei stimata da Roma del 20 corrente, indirizzata al nostro signor Cimone, le mandiamo qui unito un vaglia del Banco di Napoli, emesso all'ordine di Emanuele Ghioni, e da questi girato in bianco, di L. 50,000 (cinquantamila).

di cui assieme a

75 porto, l'addebitiamo in L. 50,000,75

Valuta oggi.

Pregandola di un cenno di ricevuta, con distinta stima.

I. Figli Weill-Schott e C.

Perchè le 50 mila lire, se per l'Herz, devono venire, col giro di Parigi, da Weill-Schott e contabilizzate nel conto corrente, che questa Casa ha col Reinach?

Che c'entrava Weill-Schott coll'Herz?

Indiscutibile adunque che questo fondo spedito al Crispi si riferiva alle spese, rimborsi od onorari per le cause o per gli affari in partecipazione fra Weill-Schott e Reinach, affidati allo studio legale che Francesco Crispi, non più ministro, avea riaperto.

Ma noi vogliamo essere larghi e spingerci sul terreno stesso dell'accusa, qual è posta nel libello.

Ammettiamo adunque per un momento che le 50 mila lire spedite da Reinach fossero per la decorazione ad Herz.

Che cosa è avvenuto dalla prima *intimazione* portata da Rattazzi a Crispi fino all'ultima, che verrebbe a coincidere coll'arrivo delle 50 mila lire?

Prendiamo il libello. Rattazzi va una prima volta, senza successo. Dopo qualche giorno ritorna da Crispi, che gli accenna in contraddizione alle informazioni di Ressman quelle di Menabrea.

Crispi ne manda il giorno dopo, con o senza soppressioni, una copia al Re.

Il Re, naturalmente, fra le due versioni, farà prendere nuove informazioni. In questo volger di tempo, dice il libello, Crispi manda a chiamare Rattazzi e gli dice che c'è del nuovo: il nuovo sarebbe un vaglia di 60 mila lire a benefizio dell'Ospedale Mauriziano o del Magistero per la decorazione di Herz.

Tutto questo è ipotesi, spinta sul terreno dell'accusa.

Ammettiamo dunque per un momento che Crispi, ricevuto il vaglia delle 50 mila lire, avesse fatto chiamare Rattazzi e gli avesse detto: Si vuol attendere a dar corso al decreto che Herz abbia reso qualche servizio all'Italia: non si potrebbe completare i titoli ora insufficienti con un'elargizione all'Ospedale o al Magistero dell'Ordine di 50 o 60 mila lire, che sarebbero pronte? Ne riferisca a Sua Maestà.

Tutto questo è ipotesi, ripetiamo, perchè la famosa scena nella quale Rattazzi si atteggia a Richelieu, è recisamente smentita dalla *Riforma* di ieri sera, ma supponiamo che questa elargizione delle 50 o 60 mila lire fosse stata fatta da Crispi.

Ma non sarebbe questa la prova più luminosa che le 50 mila lire segnate nella Nota Reinach al 24 marzo, le 50 mila lire, cui accenna il Dupuy-Dutemps per la Cancelleria, sono le 50 mila lire che Crispi offre al Rattazzi come elargizione all'Ospedale o al Magistero Mauriziano?

E allora dov'è il mercimonio, dove il compenso, dove la corruzione e la mercateria di Crispi?

Ammesso tutto quello che dice il libello, accogliendo per validi tutti gli elementi, le circostanze e gli artifici dell'accusatore, a che si riduce l'accusa? All'aver calunniato Crispi di essersi preso per sè 50 mila lire da Reinach per la decorazione all'Herz, mentre le 50 mila lire costituivano l'elargizione pel Magistero dell'Ordine Mauriziano.

Ma è qui che sorge la perfidia. Siccome Di Rudinì ha deposto dinanzi al Comitato che Rattazzi gli aveva detto che Crispi aveva offerta l'elargizione di *60 mila* lire, il libello tenta far credere che si tratti di due somme diverse: 50 mila pel mercimonio di Crispi le 60 mila per l'elargizione.

Ora se ciò fosse, di dove sono scaturite le pretese 60 mila lire?

Evidentemente dovevano venire da Reinach, il quale non avrebbe trascurato di segnarle come aveva segnato le 50 mila e il sig. Dupuy-Dutemps ne avrebbe certamente fatto cenno.

D'onde viene questo vaglia di 60 mila lire, che Rattazzi ha visto ed ha respinto inorridito?

Chi, se non Reinach, avrebbe inviate le 60 mila lire, dal momento che egli, non altri, s'era impegnato a far ottenere la decorazione ad Herz, impegno pel quale l'Herz gli stringeva la corda al collo?

Ammettendo adunque tutte le ipotesi del libello, Crispi non ha preso un centesimo per la decorazione, le 50 mila lire ricevute le avrebbe offerte al Rattazzi per l'elargizione, e le due somme diventano la più grossolana delle mistificazioni.

Ma la mistificazione era necessaria per sostenere la calunnia del mercimonio ed ecco perchè l'accusatore vi ha ricorso con abile artifizio.

Passiamo al 2.o punto. Saremo brevi.

Il libello si diffonde a dimostrare che Crispi, per ottenere dal Re, la firma del decreto, lo ingannò dicendogli che l'onorificenza ad Herz era anche un desiderio di Freycinet, mentre il Freycinet, *dopo la firma del decreto*, disse al Ressman che egli tale desiderio non aveva espresso.

E sta bene: ma per accusare Crispi di aver ingannato il Re, bisogna dimostrare che Crispi non fosse lui convinto che la cosa faceva piacere al Freycinet.

S'era forse sognato Crispi di questo desiderio del Freycinet?

No. Il Reinach, ne avremo la prova in seguito, aveva scritto a Crispi, in due, e non soltanto in una lettera, che il Freycinet desiderava la decorazione per l'Herz.

Ora poteva dubitare Crispi che quest'affermazione non fosse vera?

Lo dica la seguente lettera:

Sig. D.r Cornelio Herz

Savant électricien

Paris 30 marzo 1886.

Signore

Mi è ben gradito di farvi conoscere che il Presidente della Repubblica, volendo darvi un attestato particolare della sua alta benevolenza, vi ha, sulla mia proposta, conferita la Croce di Grand'ufficiale della Legione d'onore.

Io mi felicito ecc. — colle assicurazioni della mia alta considerazione.

Il Presidente del Consiglio,
ministro degli Esteri
C. de Freycinet.

Dubitare che Freycinet non potesse aver espresso il desiderio della decorazione italiana ad Herz, quando Reinach, amicissimo del Freycinet, lo affermava e quando questa lettera, colla quale Freycinet aveva concessa la Croce di Grand'ufficiale della Legion d'onore all'Herz, era stata comunicata a Crispi, è assurdo.

Niente di più naturale quindi che Crispi l'abbia detto al Re; e che la convinzione fosse profonda nel Crispi ce ne dà la prova il libello, là dove dice che avendo il Rattazzi riferito a Crispi che Freycinet aveva detto a Ressman non esser vero, Crispi rispose sul colpo: No! non è possibile!

Ma, per buona sorte, la verità si fa strada in mezzo a tutte le calunnie e una prova indiscutibile della piena buona fede di Crispi in quanto disse al Re, scaturì dalle carte del Reinach.

E' una lettera del 4 maggio 1891, lettera che Cavallotti chiama una vera manna, una preziosa confessione, lettera che Cavallotti conosceva perchè pubblicata da tutti i giornali e che egli stesso ha riprodotto nel libello.

Se non che, e qui si vedrà l'onestà e la lealtà del tutore della morale italiana, fra la lettera nota a tutti e quella pubblicata da Cavallotti c'è una piccola differenza, che i lettori potranno apprezzare.

Roma, 4 maggio 1891.
Caro Jacques.

Vi prego di non insistere più nella domanda per la saputa decorazione.

Le ragioni per le quali era stata domandata sono venute meno.

Il 13 luglio 1890 vi avevo scritto che era necessario un rapporto favorevole dell'ambasciata italiana. E questo, come sapete — quello del febbraio — è contrario.

Giova aggiungere che con le vostre dell'11 e del 22 luglio suddetto, voi mi avevate dato a credere che quella distinzione onorifica pel vostro amico, era desiderata dal mini. Freycinet. Orbene, essendo stato costui interpellato rispose che è estraneo a tutto ciò.

Mancano dunque la ragione politica ed i meriti del decorando, e prudenza esige che non se ne parli più.

Doi resto, fate che il vostro amico renda qualche servizio all'Italia, ed allora potrà meritarsi un premio, al quale al presente parmi non possa aver diritto

Vostro aff.mo
F. Cris...

Roma, 4 maggio 1891.
Caro Jacques,

Vi prego di non insistere più nella domanda per la saputa decorazione. Le ragioni per le quali era stata domandata sono venute meno... Mancando la ragione politica ed i meriti del decorando, prudenza esige non se ne parli più. Del resto fate che il vostro amico renda qualche servizio all'Italia ed allora potrà meritarsi un premio al quale al presente parmi non possa aver diritto.

Vostro aff.mo
Crispi.

Come si vede, Cavallotti, in nome della moralità, per l'amore della verità, colla più scrupolosa coscienza, ha stroncata la lettera, sopprimendo la *parte sostanziale*, ossia precisamente i due periodi, dove Crispi rimprovera Reinach di avergli scritto in **due** lettere che Freycinet desiderava la decorazione per Reinach, mentre interrogato su ciò, rispose che non era vero.

Cavallotti adunque ha *falsata* la lettera, sapendo di *falsarla*, per sottrarre ai lettori del libello la prova irrefutabile della buona fede di Crispi quando diceva a S. Maestà avere Freycinet espresso il desiderio di vedere accordata all'Herz una decorazione italiana.

Ora quando si arriva a mistificare con tanta audacia il pubblico, quando non si esita a ricorrere a siffatti mezzi, che provano la più insigne malafede, l'accusato, anche quando non si chiamasse Francesco Crispi, non ha davvero bisogno di difendersi.

La difesa è la perfidia nell'accusa.

LE FESTE DI KIEL

Le feste ufficiali per l'inaugurazione del canale del Baltico sono terminate; ma l'eco delle medesime non cesserà di risuonare così presto.

Non alludiamo al loro splendore, nè alla eccezionale imponenza ch'esse acquistarono per l'intervento di tante squadre estere; alludiamo alle salutari conseguenze politiche che potranno essere prodotte da quello straordinario avvenimento.

La stampa europea, infatti, è concorde nel riconoscere l'importanza vitale dei discorsi — brevi ma significanti — che in senso assolutamente pacifico ha pronunziato l'Imperatore Guglielmo, prima al banchetto di Amburgo, poi a quello di Kiel.

Anche alcuni giornali francesi — i più serii — ammettono questa importanza; il che va preso in seria considerazione, come un buon sintomo.

Se Guglielmo II avesse tenuto un simile linguaggio, circondato unicamente dai suoi ammiragli e dai suoi generali, gli scettici avrebbero potuto sospettare in lui un semplice artifizio diplomatico tendente a declinare ogni sua responsabilità in caso di eventualità guerresche; o si sarebbe forse anche potuto sospettare una specie di *quos ego!...*

Ma avendo egli parlato, in quella guisa, mentre lo circondavano potentissime navi rappresentanti marine da guerra quasi tutte superiori alla marina tedesca, le sue parole acquistano un tale carattere di sincerità che sarebbe impossibile contestare in buona fede. Esse non solo non possono prendersi quale un ammonimento rivolto alle potenze d'Europa, ma si può dire senza esitare che esprimono, più ancora che un consiglio fraterno una vera promessa di pace per la tranquillità generale e per la felicità dei popoli.

I dispacci.

La fiaccolata.

(S) **Kiel**, 25 — Alle ore dieci di iersera ebbe luogo una fiaccolata davanti al Castello reale. Vi presero parte gli operai addetti ai cantieri, le Società, gli studenti ecc., in tutto oltre 4000 persone.

L'Imperatore ed il Principe Enrico, durante tutto lo sfilare della fiaccolata, rimasero dinanzi al cancello del Castello e furono salutati da ripetute ed entusiastiche ovazioni.

Poscia sulla torre del Castello vennero eseguiti fuochi artificiali.

Guglielmo II e la Francia.

(N) **Parigi**, 23, ore 10,50 — Il corrispondente da Kiel del *Figaro* dice che, nell'abboccamento che l'Imperatore Guglielmo ebbe coll'ammiraglio Ménard dopo il banchetto di Haltenau, l'Imperatore parlò esclusivamente della marina e lodò le forme delle navi francesi, specialmente del *Dupuy-de-Lome*, che egli aveva molto notata.

L'Imperatrice indisposta.

(S) **Kiel**, 23 — L'Imperatrice passerà probabilmente ancora qualche tempo a letto.

Però la salute di S. M., nonostante il caldo e le sue speciali condizioni, è soddisfacente.

L'imperatore e la squadra italiana

(S) **Kiel**, 23 — L'imperatore Guglielmo ha visitato stamane la corazzata italiana *Re Umberto I* ed ha rinnovato i suoi sensi di viva ammirazione per la squadra italiana.

Il problema militare

Assodato — come conchiudevamo, nel numero di sabato ultimo, l'articolo sulle spese militari in rapporto alla finanza — che nuove economie reali ed immediate nel bilancio della guerra erano necessarie ed erano possibili soltanto mediante temporanei espedienti sulla forza, resta a vedersi ora come al difetto di forza si è potuto rimediare, onde l'istruzione dell'esercito non ne soffra o ne soffra nella minore misura.

Premettiamo che altri Stati militari hanno traversato crisi simili alle nostre e le superarono con ripieghi passeggieri, senza sfasciare ordinamenti che avevano costato sacrifici e fatiche e che avrebbero richiesto poi nuovi sacrifici e nuove fatiche per essere ricostituiti.

Vi fu un periodo, per esempio, durante il quale l'Austria-Ungheria era discesa, per ragioni finanziarie, fino alla forza minima di 38 uomini per compagnia, cioè ad una forza di molto inferiore a quella di 75 uomini, che l'on. Mocenni prevede di poter bilanciare per l'esercizio 1895-96; non perciò pensò di toccare ai suoi quadri, di guisa che, man mano che le condizioni generali migliorarono, l'Austria-Ungheria potè riguadagnare passo a passo il terreno perduto.

Oggi il suo esercito è tra i meglio ordinati e la compagnia austriaca è tra le più forti.

Certamente la forza di pace è un importante coefficiente per l'istruzione e la solidità dell'esercito; ma non conviene esagerarlo e mettere da banda altri coefficienti egualmente importanti, quali sono indubbiamente il metodo dell'istruzione ed i fattori morali.

E nessuno potrà negare all'Amministrazione attuale il merito di aver dato speciali cure ai secondi e di avere molto fatto per la istruzione delle truppe, malgrado la grave riduzione degli stanziamenti, tanto per quelle sotto le armi e tanto per quelle in congedo.

Basterà, per persuaderne anche i più scettici, che ricordiamo i molti provvedimenti, — temporanei alcuni, permanenti gli altri — che furono adottati dall'on. Mocenni.

Per gli ufficiali della milizia territoriale sono continuati i corsi liberi, istituiti dall'on. Pelloux, dandovi anche maggiore sviluppo. Numerosi ufficiali in congedo, di complemento e di milizia mobile, furono ammessi a prestare servizio nelle armi di artiglieria, genio e cavalleria.

Alle esercitazioni pratiche di tiro si è dato uno speciale impulso, sia alla scuola di Nettuno, sia a quella nuova di Bracciano, creata espressamente per esercitarvi l'artiglieria da fortezza, sia, infine, in tutti i poligoni.

A quello di Spilimbergo, nello scorso anno, intervennero contemporaneamente tre reggimenti dell'arma e si eseguirono tiri in massa impiegando fino a 90 pezzi in una volta, ciò che non era avvenuto mai prima.

Il richiamo delle classi in congedo di tutte le armi fu fatto in misura abbastanza larga nell'anno 1894 e lo sarà in numero anche maggiore in quello corrente.

In Sardegna sono in corso manovre di campagna, cui partecipano le classi in congedo ed in Sicilia si sostituirà tra breve una intiera divisione di milizia mobile, che concorrerà con le truppe dei presidi permanenti alle esercitazioni di campagna.

In lavori di strade, ferrovie, fortificazioni ecc. fu fatto un largo impiego di truppe del genio con beneficio della loro istruzione e dell'erario.

Si sono migliorate le diverse masse, mercè una oculata economia ed una razionale semplificazione dei metodi amministrativi; si sono aumentate le dotazioni di vestiario e di viveri di riserva e via dicendo.

Sicchè, malgrado le sensibili raschiature fatte ai diversi capitoli del bilancio, le condizioni generali dell'esercito, nei rapporti con l'istruzione e con la mobilitazione, non sono peggiorate in confronto di quelle che erano nel 1893 e in alcune parti ne sono realmente migliorate.

Anche a noi cuoce che nuovi sacrifici siansi dovuti domandare al già stremato bilancio della guerra; anche noi avremmo desiderato che questa nuova prova fosse stata risparmiata all'esercito; ma non possiamo associarci a quei giornali che hanno biasimato, fino a chiamarla una capitolazione, la condiscendenza dell'on. Mocenni, la quale, se ha dovuto certamente essere grave al suo cuore di soldato, gli era nondimeno consigliata dal patriottismo ed imposta dalla necessità di sottrarre l'esercito ad una condizioni di incertezza permanente che lo demoralizzava.

Noi affrettiamo coi nostri voti il giorno nel quale al bilancio della guerra saranno restituite le somme, oggi toltegli, e, se questo giorno non sarà troppo lontano, lode dovrà darsene specialmente alla presente Amministrazione, la quale, con opportuni sacrifici a momento opportuno, ha contribuito al risorgimento economico dello Stato, mantenendo intatte le parti vitali dell'organismo militare e rivolgendo a beneficio della difesa nazionale tutte le risorse, che l'erario concede all'esercito.

Credito, industria, commercio

I mercati esteri

E' cominciato bene, sotto l'impressione favorevole di una buona liquidazione a Parigi, ed è continuato meglio il lavoro dei mercati finanziari nella settimana passata.

Quella liquidazione è venuta a confermare che il troppo stroppia e che chi vuole troppo rischia di non stringere nulla; perchè quella liquidazione, della quale si aveva una certa paura, ha messo in chiaro che vi era stato un eccesso di sfruttamento delle questioni e delle cose che avevano impressionato i mercati finanziari; ha messo cioè in chiaro che i ribassisti avevano venduto troppo. Essi, ricomprando tumultuariamente, hanno offerto una facile contropartita ai compratori che volevano liquidare e a quelli che volevano riportare.

E ora è venuta la conseguenza naturale dell'aumento dei prezzi di tutti i valori e la diminuzione del prezzo dei riporti, i quali si sono aggirati intorno a 2 e 2 1/2 0/0.

Disposti bene gli animi con l'andamento favorevole della liquidazione è stato facile dare una spinta al mercato, tanto più che, di fronte a qualche difficoltà sopravvenuta qua e là, vi sono state circostanze favorevoli al miglioramento del mercato finanziario. In Austria v'è stato un momento di incertezza per la crisi improvvisamente scoppiata, la quale è stata però presto risoluta con un temperamento diretto a evitare attriti politici. In Francia s'è fatto dagli esaltati un po' di baccano per la partecipazione ufficiale alle feste di Kiel; ma queste feste sono riuscite in modo soddisfacentissimo sotto tutti gli aspetti e hanno dato all'Imperatore Guglielmo occasione di fare dichiarazioni pacifiche solenni che hanno prodotto da per tutto un'ottima impressione destinata a non essere così presto dimenticata.

E' vero che un giornale di lunga vista ha detto che le grandi affermazioni pacifiche preludiano alle grandi guerre.

Rimane tuttavia il fatto che le feste di Kiel sono procedute come meglio non si potova desiderare dal punto di vista della cordialità dei rapporti tra i vari paesi; e il mercato finanziario, che pareva impensierito in addietro dalle sconate degli esaltati parigini, non ha potuto non mostrarsi assai soddisfatto.

Esso ha tratto poi argomento di soddisfazione anche dalla avvenuta costituzione del consorzio pel prestito chinese che ha fatto prevedere un periodo di sostegno di buon umore dei mercati in genere e di quello di Parigi in ispecie.

Difatti non è soltanto da riflettere che il sostegno del mercato parigino influirà sugli altri e comunicherà ad essi il proprio buon umore; ma è da considerare, che anche gli altri sono interessati al prestito al quale direttamente o indirettamente piglieranno parte.

Il mercato ha ben vagliato tutto e ha riconosciuto che gli elementi favorevoli superarono di molto quelli contrari e ha preso con risoluzione la via che era stata già tracciata dall'andamento della liquidazione di Parigi.

I ribassisti che avevano resistito si sono persuasi che l'ostinazione li avrebbe danneggiati e si sono dati a ricomprare, visto che il vento non era ad essi propizio.

Così è avvenuto, cosa degna di nota, che, nonostante le voci corse ancora di gravi avvenimenti a Cuba, quali l'assassinio del generale Martinez Campos, voci poi smentite, la rendita spagnuola ha avuto il maggiore aumento per effetto appunto delle molte ricompre dei ribassisti.

Tutto dice adunque che nel quarto d'ora spira un vento propizio all'aumento.

I *gros bonnets* della finanza soffiano quanto più possono per eccitare e spingere la speculazione rialzista, la incoraggiano coll'[illegible] e colle promesse, e la speculazione non pensa, non ragiona, non discute più; non si commuove [illegible] se annunziano che hanno ammazzato il generale mandato dalla Spagna a domare l'isola di Cuba, tanto che le notizie da Parigi [illegible]

aumento dello spagnuolo malgrado le notizie sfavorevoli da Cuba.

Rendita e valori italiani.

S'è fatto onore anche nella settimana passata il nostro consolidato che ha superato di circa mezzo punto il corso di 90 e avrebbe conservato il più alto prezzo se non lo avessero fatto di poco retrocedere gli ordini di vendita mandati dall'Italia, dove si trova gente disposta a vedere arrivare la fine del mondo per alcuni pugni scambiati a Montecitorio o per minacciati attacchi all'on. Crispi.

Non si allarmerebbero tanto, e non correrebbero il rischio di fare cattivi affari speculando sulle previsioni che l'esaltata fantasia inspira loro, se quelli che prevedono il finimondo riflettessero un momento che la rendita italiana ha una base solidissima, costruita di fiducia che nulla può più smuovere; una fiducia che trae origine dall'opera del ministro Crispi, della quale anche i ciechi vedono gli effetti salutari pel nostro paese.

Senza di che non vi sarebbe stato bisogno degli isterismi indigeni per far cadere la rendita italiana; all'estero non sarebbero mancati i nemici pronti ad assalirla ed a farla ribassare.

Ecco, come di solito, i corsi alla fine della settimana confrontati con quelli della settimana precedente:

			Differenze
Parigi	da 89.22	a 90.02	+ 0.80
Londra	„ 88 1/2	„ 89 3/8	+ 7/8
Berlino	„ 88.60	„ 89.40	+ 0.80

Nei valori italiani vi è stata minore animazione della settimana precedente. Una parte della speculazione ha creduto giunto il momento di tirare le reti per assicurare il guadagno fatto, ciò che ha prodotto una certa pesantezza nei prezzi e ha diminuito l'animazione dei mercati.

Tuttavia, le disposizioni rimangono nel fondo favorevoli e fanno sperare che il mercato possa ripigliare la via ascendente, specialmente se, come è da credere, la rendita italiana continuerà a migliorare. Diremo anzi che, conoscendo gli umori variabili del nostro pubblico, la sua poca costanza e la sua molta impressionabilità, vediamo volentieri che esso abbia fatto una sosta; ciò impedirà che si accumulino impegni troppo pesanti, i quali potrebbero produrre una qualche brusca reazione al primo rumore.

Sulle azioni della Banca d'Italia sono stati operati realizzi che le hanno fatte discendere di una diecina di punti a 835. La speculazione avrebbe dovuto dare una qualche importanza ai provvedimenti riguardanti il credito fondiario e le immobilizzazioni che il governo ha presentato alla Camera.

Le Immobiliari sono state oggetto anch'esse di realizzi che le hanno fatte discendere da 69 a 63; l'Acqua Marcia è ribassata da 1214 a 1200; il Gas ha perduto 8 punti a 818; gli omnibus sono migliorati da 204 a 206; le Condotte sono state agitate e chiudono calme a 169.

Mercato monetario.

Un po' di restringimento a Berlino a causa di una più viva richiesta pei bisogni di fine mese per maggiore attività commerciale e calma assoluta nel resto; ecco la cronaca monetaria della settimana. A Londra il prezzo del denaro è variato da 1/4 0/0 pei prestiti a 1/2 0/0 per lo sconto della carta a 3 e 4 mesi. V'è adunque un ribasso materiale specie per quest'ultimo.

A Berlino lo sconto varia da 2 1/4 a 2 3/16; a Parigi rimane tra 1 3/8 e 1 1/2 0/0. Non è però improbabile che, in coincidenza colle emissioni del prestito chinese la situazione del mercato monetario subisca una qualche modificazione non importante del resto.

Stazionario si mantiene il mercato del denaro in Italia.

La carta bancaria di prima qualità è scontata a Genova e a Milano tra 4 e 3 3/4 0/0.

Confortante è l'andamento del cambio che è sceso a 104,35 e chiude a 104,45.

Mercato austriaco.

Vienna, 22. — Alla Borsa continua la tendenza ferma con affari limitati. Il denaro però è rincarito di molto pei *riporti* e si paga correntemente il 9 0/0. Il sostegno si verifica specialmente nei valori pei quali Berlino è impegnata al ribasso, onde si verificherà per la prolungazione una mancanza di titoli, che obbligherà i ribassisti a compere forzate.

Anche le voci di conversione del consolidato prussiano e il confermarsi che le trattative condotte a Karlsbad fra i rappresentanti delle Banche interessate (fra le quali tiene un posto importante la Länderbank) e il governo serbo hanno condotto a un risultato soddisfacente produssero buona impressione.

Alcuni valori ferroviari, come quelli della *Nordwestbahn* e dell'*Elbethalbahn* aumentarono in seguito ad un andamento favorevole dei proventi e alle intenzioni che si prestano al nuovo ministro del commercio Wittek riguardo al riscatto. E' da credersi però che nessuna decisione definitiva potrà prendersi fino alla formazione di un ministero, che abbia carattere stabile.

Alla calma, che va ad entrare nelle questioni politiche farà probabilmente riscontro la calma solita della Borsa nel periodo estivo a meno che qualche grosso speculatore non venga fuori con qualche colpo di sorpresa, calcolando di incontrare allora minore resistenza.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	31 maggio 1895	10 giugno 1895
Cambiali estere . . . L.	25,860,000 —	26,079,000 —
Moneta metallica . . „	355,108,000 —	358,235,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	19,635,000 —	25,252,000 —
Portafoglio . . . . . „	157,055,000 —	151,066,000 (a)
Anticipazioni . . . . „	19,811,000 —	18,774,000 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	82,746,000 —	82,746,000 —
Fondi sull'estero . . „	21,868,000 —	22,364,000 —

Passivo.

Circolazione . . . . . L.	729,308,000 —	727,068,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	71,105,000 —	73,272,000 —
Id. id. a scadenza . „	146,415,000 —	149,620,000 —

(a) Compresa una parte delle cambiali estere.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Progetto della Società Mediterranea per la sistemazione dell'acquedotto al chilom. 189,334 della Eboli-Metaponto.

Id. Adriatica esercente le ferrovie Meridionali per deviazione della galleria Rovina lungo la Bologna-Pistoia.

Id. Sicula per l'ampliamento del ponte della Siracusa-Licata sul fiume Anapo, reso necessario dai lavori di sistemazione del fiume stesso, eseguiti in conseguenza od in relazione di quello di bonifica delle paludi Lisimelia.

Proroga di termini chiesta dalla ditta torinese Prata e Bertinelli per la fornitura di macchine utensili destinate alle officine di Milano, Rivarolo e dei Granili.

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.

Preventivo di L. 1,140 per lavori di modificazione ai camini dei caselli nella tratta da Mortara a Cava Carbonara, lungo la Vercelli-Mortara-Pavia-Broni. In economia.

Progetto di lavori di sistemazione provvisoria della falda destra della trincea fra le progr. 19,820,74 e 18,899,51 della Avezzano-Roccasecca, fra Arpino-Isola del Liri. Spesa prevent. L. 5000. In economia.

Proposta per la esecuzione delle opere necessarie per il completamento delle chiusure, per la sistemazione degli scoli d'acqua e per il ristabilimento delle comunicazioni stradali intorno alla stazione di Roccasecca, nella Avezzano-Roccasecca. Spesa prev. L. 19,000. Licitazione privata.

Id. dei lavori di chiusura della tratta della Caianello-Isernia-Campobasso fra Caianello e Roccaravindola, con siepe di biancospino e stecconato di tipo normale formato di paletti a tre ordini di filo di ferro. — Spesa presunta L. 100,810. — A licitazione privata.

Id. per l'impianto di alcuni segnali acustici a preavviso di segnali ottici esistenti in galleria sul tronco da Genova a Sarzana nella Genova-Pisa. — Spesa prev. L. 36,550. — In economia.

Id. concernente la sostituzione dei cancelli in ferro alle sbarre di ferro e di legno all'attraversamento detto dei mulini, alla progr. 11 + 479 della Milano-Chiasso.

Provvedimenti di sicurezza ai finestroni e portoni scorrevoli che guardano il piazzale esterno del magazzeno merci a dettaglio nella stazione marittima di Livorno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Firenze, 22 (p. c.) — L'associazione "Patria, Re, Libertà e Progresso" ha tenuto stasera nella propria sede un importante adunanza, nella quale ha discusso ed approvato la lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative, alla quale è assicurato un completo trionfo.

— Durante un nuovo temporale scatenatosi a Carpineto, presso S. Giusto, un fulmine è caduto sopra una casa di certo Biliotti, la cui moglie tiene scuola privata. Rovinò una parete e tre bambine rimasero ferite.

— Nel capitolo generale tenutosi a Montesenario, sotto la presidenza del cardinale vicario Parrocchi, è stato eletto generale dell'Ordine dei Servi di Maria il padre Pagliari, fiorentino.

Casal Monferrato, 22 (p. c.) — La Società degli enotecnici italiani terrà, in occasione della prossima inaugurazione del monumento a Ottavio Ottavi, un concorso nazionale delle Cantine sociali.

Molti premi saranno destinati per questa gara dalle Associazioni enologiche e dalle Camere di commercio.

Saranno ammesse al concorso anche le Società enologiche e le altre cooperative di produzione vinicola, come pure quelle per la lavorazione dei cascami dell'industria enologica, i sindacati per la vendita dei vini e le pubblicazioni relative alla cooperazione applicata all'enologia.

Novara, 22, (p. c.) — Come sapete, le elezioni generali amministrative, con un concorso eccezionale di elettori, sono riuscite completamente favorevoli al partito moderato. E' stata una rivendicazione del buon senso della nostra cittadinanza sulle elezioni politiche. Furono confermati gli antichi consiglieri e con essi l'avv. Rusconi contro il quale si erano concentrate tutte le forze radicali d'ogni gradazione.

Spezia, 22, ore 19,20 — Notevole concorso alle urne. Prevalgono gli elementi dell'antica amministrazione, liberali e democratici, ma tutti monarchici.

— La stagione balnearia si è inaugurata con un ballo animatissimo, cui presero parte le più gentili signorine della nostra città.

Livorno, 22, (p. c.) — Con esito completo vennero eseguite le prove preliminari a tiraggio naturale della nuova nave *Caprera*, dando per risultato un'andatura di 17 miglia.

Fra pochi giorni avranno luogo le prove ufficiali coll'intervento dell'apposita Commissione.

— E' avvenuto un tentativo di ribellione per parte di alcuni ricoverati all'istituto di mendicità, provocato, dicesi, da cattivi trattamenti di due guardie, una delle quali, certo Fiocca, venne ferito dai tumultuanti.

L'ordine venne prontamente ristabilito e per ordine del Prefetto venne aperta una severissima inchiesta.

Ancona, 22 (p. c.) — Una completa vittoria hanno ottenuto il Municipio e la Camera di Commercio, colla sentenza oggi pronunciata dalla nostra Corte d'appello che dichiara decaduta la Ditta Cattro e C. dalla concessione del Metallurgico, ed ordina la stima delle macchine e attrezzi per devolvere quel materiale alla Camera di commercio ed al Municipio.

— Alle nostre carceri ove sono accolti una quarantina di coatti, in attesa di essere trasporti a Tremiti, avvenne oggi un po' di subbuglio cagionato della pretesa cattiva qualità del vitto. Coll'intervento dei carabinieri il tentativo di ribellione venne prontamente sedato.

Verona, 23, ore 16,20 — Con un treno speciale, richiesto dalla Società Ligure-Brasiliana sono partiti 500 emigranti provenienti dal Friuli e diretti a Genova dove prenderanno imbarco per l'America.

Ravenna, 23, ore 20,15 — Ad Alfonsine e a Lugo le elezioni amministrative hanno dato la vittoria ai costituzionali.

Queste vittorie, con quella di Ravenna sono dovute in gran parte al tatto politico ed amministrativo del prefetto comm. Serrao, che ha saputo scongiurare l'invasione del radicalismo nella nostra provincia.

Una fiumana a Rimini

Rimini, 23 — Stasera vi fu, circa alle ore 16, improvvisamente una grande fiumana che, arrivata al Porto-canale ha spezzato le gomene e le catene delle barche peschereccie, lanciandone in mare oltre venticinque. Una si è capovolta, altre sono rimaste avariate.

Nessuna vittima si ha però ha lamentare.

I danni sono relativamente lievi, ma il fatto è addirittura eccezionale.

Disastro sul Lago Maggiore.

Novara, 23. — Imperversando sul Lago Maggiore una forte burrasca, è affondata una barca sulla quale erano parecchie operaie, che ritornavano da Intra per recarsi ad Ispra a passare la domenica in famiglia.

Un barcaiuolo e nove ragazze annegarono.

Le persone accorse in aiuto dei naufraghi riuscirono a salvare una ragazza ed un barcaiuolo.

Mercato dei bozzoli

22 giugno

	Quantità venduta Kilogr.	Prezzo Massimo	Prezzo Minimo
Lucca	K. 24,500	3,10	2,60
Meldola	8,147	3,65	2.—
Jesi	26,033	3,50	1,75
Cremona	20,100	3,60	2,20
Reggio Emilia	10,994	3,69	3,27
Cologna Ven.	47,000	3,65	2,25
Parma	22,000	3,75	1,90
Alessandria	16,950	3,70	2,15
Badia Polesine	72,600	3.50	3.—
Arezzo	29,530	3,60	2,90

Teatri ed Arte

Lirica. — La rappresentazione dell'*Otello* di Verdi, data al Covent Garden, fu, a giudizio dei critici, la migliore di quest'opera datasi a Londra.

Le parti principali erano così distribuite: Otello (Tamagno), Jago (Maurel), Desdemona (Miss MacIntyre).

Dirigeva il maestro Mancinelli.

Concerti. — Alla St. James 's hall di Londra gli studenti della Royal Academy of Music hanno dato un concerto, in cui furono eseguite alcune novità, fra le quali un quartetto per istrumenti a corda del sig. I. B. M. Ewen, in cui vi è un intermezzo grazioso e originale.

Drammatica. — Alla Commenda di Milano ha avuto lieto successo *Compagnia lirica*, nuova commedia di Oreste Poggio. La favola è tessuta sullo stampo delle *pochades* francesi, di cui, senza raggiungerne la comicità, imita però assai bene la spigliatezza dell'intreccio e la vivacità del dialogo. Ad ogni modo la commedia ha ottenuto il suo scopo facendo ridere il pubblico e provocandone l'applauso.

Arte — Il corrispondente da Pietroburgo del *Journal des Débats* descrive i doni che gli ufficiali della squadra dell'ammiraglio Avelane mandano al Circolo militare di Parigi e alla città di Tolone, in memoria della visita navale del 1893.

Questi regali sono veri capolavori artistici. Fra essi sono: una enorme *brattina* o coppa di fraternità, in argento, rappresentante un antico battello russo, dorato all'esterno ed ornato di cesellature e di smalto policromo. Sostenuto da quattro delfini in argento, il battello porta sulla poppa un'aquila bicipite avente nel becco un ramo di mirto. Il piatto della *brattina* è pure in argento, grandissimo, ovale e circondato di medaglioni, dove sono incise le figure dei bastimenti della squadra russa e i nomi degli ufficiali.

Il dono destinato alla città di Tolone è una statua d'argento alta circa 75 centimetri e raffigurante un marinaio russo. Posa sopra un doppio piedistallo di argento massiccio cesellato e di diaspro rosso. Il marinaio tiene in mano due scudi, sui quali sono smaltate le armi di Cronstadt e di Tolone.

Pubblicazioni. — **La Critica**, questa importante Rivista settimanale di arte, diretta dal marchese Gino Monaldi, contiene nel suo numero odierno: "Sarah Bernhardt ed Eleonora Duse" Gino Monaldi — "Cronaca d'arte" U. Fleres — "I Canti d'Israele" G. M. — "Teatri e Concerti" — "Notizie." = Inviando all'Amministrazione della *Critica* (via Volturno, 42) **lire 6**, come abbonamento dal 1° luglio al 31 dicembre prossimo, si riceverà in dono l'elegante copertina concessa agli abbonati in corso.

Varie. — Giulio Lemaitre è stato eletto membro dell'Accademia di Francia, in luogo del fu Duruy.

Nato nel 1853 a Vennecy (Loire) e compiuti i suoi studi, egli si dedicò dal 1883 interamente alla letteratura, scrivendo interessanti articoli critici in vari giornali e riviste.

Egli ha scritto pure due volumi di versi: *Les Medaillons* e *Les Petites Orientales*, le novelle *Sérénus* e *Dix contes*, un romanzo *Les Rois* e parecchie produzioni drammatiche.

(N) **Vienna**, 23, ore 18,40 — Ieri sera alla festa di beneficenza alla "Venezia" vi intervenne l'arciduchessa Stefania.

Il concerto del novenne mandolinista D'Annunzio ottenne grande successo.

L'arciduchessa lo lodò molto chiedendogli notizie del padre.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ, 24 Giugno 1895 — S. Giovanni Battista

Leva il sole alle ore 4,37 m. - Tramonta alle 7.47 s.
Leva la luna alle ore 5,58 m. - Tramonta alle 8,30 s.

BOLLETTINO METEORICO

23 giugno 1895.

Europa pressione elevata Nordovest, 774 Brest, relativamente bassa 761 Pietroburgo.

Italia 24 ore: barometro aumentato; pioggie e temporali Nord, pioggia ad Aquila e Agnone.

Temperatura poco variata.

Stamane cielo piovoso Toscana, Emilia, sereno Sud, coperto nuvoloso altrove; venti deboli settentrionali.

Mare calmo.

Barometro poco diverso da 768 mill.

Probabilità: venti deboli e freschi dal quarto quadrante, cielo vario con qualche pioggia e temporale.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
il 23 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 28,8	Minim. 17,0	osservata a ore 15	26,7
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0 — 26,0	m. 0,20 — 22,8	m. 0,40 — 21,8	m. 0,00 — 20,5

GUIDA DEL FORESTIERE.

Lunedì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Gallerie, Loggie e Pinacoteca al Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo Borgiano a Propaganda Fide dalle 10 alle 12 - Industriale artistico a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Galleria di S. Luca, dalle 9 alle 15 - Barberini, dalle 12 alle 17 - Corsini, alla Lungara, dalle 9 alle 15 - Tenerani via Nazionale 230 - Monte di Pietà, Arco del Monte 98, dalle 12 alle 14 - Museo e galleria Borghese dalle 10 alle 16.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. gratuito.

Castel S. Angelo, permesso alla Divisione militare, via della Pilotta, dalle 9 alle 15 - Studio e munizioni di musaico al Vaticano, dalle 10 alle 14 - Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permessi in via Sagrestia 8.

Musei e Gallerie ad ingresso ad una lira: Vaticani, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - San Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - Museo delle antichità extra urbane, villa Giulia in via Flaminia, dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15; ingresso L. 0.50.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese, ingresso libero - di S. Callisto, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) dalle 9 alle 17, ingresso L. 1.

Terme di Tito - Foro Romano, ingresso libero - Palatino e Palazzo dei Cesari - Terme di Caracalla, ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Museo alle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 (ingr. L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 16 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Colonna, Doria-Pamphili fuori Porta S. Pancrazio, permesso al palazzo dalle 14 al tramonto.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

SCIARADA

Al povero Trinca, che giace malato
Pel troppo *totale* nell'epa ingoiato,
— Or come *secondo*? — domanda il dottor.
— *Primiero*, dottore! — di Bacco il Sileno
Risponde; — mi sento bruciare nel seno,
Ma questo regime di latte, ho in orror.

Colà ne l'armadio, sovente ho il pensiero:
C'è un ottimo vino; che almeno un bicchiero,
Un piccol bicchiere, ne possa io gustar —
E il medico: — *terzo*, ma poco; altrimenti
Invano sperate che il male rallenti
Se nuova cagione gli osate recar. —

Ma allor che nel giorno seguente, riede
Il saggio Esculapio, l'infermo rivede
Che in letto supino, le cuoia tirò:
E sotto celava ne' pugni serrati,
D'*intiero* due fiaschi che avea tracannati,
E sì in Acheronte briaco piombò.

P. E.

Spiegazione dell'Incastro di ieri:
LU-C-CA.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 20 GIUGNO.

Palmieri Gualtiero, sarto, con Ghiotti Angelica
Borocci Agostino, oste, con Natali Ginevra
Pernini Giuseppe, carrettiere, con Chiacchio Antonia
Guerra Giuseppe, agricoltore, con Marianecci Gelsomina
Senzacqua Antonio, vaccaro, con Binarelli Giulia
Moschen V. Emanuele, domestico, con Alessi Lucia
Mazzuccato Girolamo, commesso, con Poggio Maria
Santarelli Luigi, fabbro, con Alba Assunta
Pascarella Nicola, furiere magg., con Ranieri M. Loreta
Zaghetti Giuseppe, facchino, con Fonti Barbara
Ricci Guerrino, falegname, con Cacace Caterina
Zaccaria Andrea, scalpellino, con Monaco Emma
Giro Gustavo, impiegato, con Mari M. Assunta
Nardi Antonio, muratore, con Andellina Maria.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. (Direzione Opere idrauliche) Scavazione del porto-canale Corsini, dei canali secondari tanto a destra che a sinistra e delle loro diramazioni nelle pialasse dal 1896 al 1902. Presunte L. 322,465. Il 25 luglio.

Municipio di Armungia. Costruzione della strada comunale obbligatoria S. Nicolò Gerrei-Villasalto L. 90,330. L'11 luglio.

Direzione Costruzioni Navali Spezia. Fornitura stagno in pani, marca Banka, totale kg. 17,800. Prezzo ribassato L. 44,500. Il 10 luglio.

Concorsi. Per titoli al posto di professore di disegno artistico nell'Accademia di Livorno. Stip. annuo L. 2500. Domande al Comando della R. Accademia Navale fino al 1 ottobre p. v.

— Ai posti di notaio nei comuni di Poggio Mirteto (Rieti) e Nicosia.

SPORT

Le regate sul Po.

(N) **Torino**, 23, ore 21,40. — *(Lino)*. Oggi hanno avuto luogo le regate sul Po, alla presenza di grandissima folla.

Assisteva anche S. A. R. la principessa Letizia.

Alla gara Italia per imbarcazioni a quattro vogatori, percorso metri 1800, presero parte quattro di queste.

Giunse prima quella della Società "Milano" di Milano, seconda quella della Società "Esperia" di Torino.

Gara Piemonte, per sandolini, percorso metri 1000, corrono 6.

Prima "Caprera" di Torino, seconda "Cerea" di Torino, terza "Canottieri" di Pisa.

Gara Valentino per *skiffs* a un vogatore, percorso 1800 metri, corrono 4.

Primo "Roma" di Roma, secondo "Cerea" di Torino, terzo "Regates maconnaises" di Macon.

Gara Lazio, per imbarcazioni a due vogatori, percorso 1500 metri, corrono 4.

Primo "Esperia" di Torino, secondo "Libertas" di Firenze, terzo "Milano" di Milano.

Gara Eridano per imbarcazioni a 4 vogatori, montate alla veneziana, percorso metri 1800; corrono 5: primo "Olona" di Milano, secondo "Ginnastico" di Torino, terzo "Ticino" di Pavia.

Gara Progresso per imbarcazioni a 8 vogatori, percorso metri 1800; corrono 4: primo "Esperia" di Torino, secondo "Caprera" di Torino, terzo "Club genovese" di Genova.

La vittoria dei campioni romani della gara Valentino fu salutata da grandi applausi.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Terremoti.

(S) **Atene** 22. Forti e ripetute scosse di terremoto sono state avvertite a Platano nella provincia di Lepanto.

Parecchie case sono rimaste lesionate, ma non si ha a deplorare alcuna vittima.

La testa di Bismarck.

La testa di Bismarck è stata minuziosamente misurata dal celebre scultore Schaper di Berlino, che ha fatto la statua eretta a Colonia al Cancelliere di ferro.

Da queste misure si è potuto, con metodi strettamente scientifici, dedurre il volume del cranio e il peso del cervello.

Ecco alcune cifre:

Dalla fronte all'occipite, orizzontalmente, secondo le prescrizioni della antropologia, la testa di Bismarck misura 212 millimetri; la larghezza, da una tempia all'altra, è di 170 millimetri.

Il cranio è di dimensioni straordinarie. Bismarck è un "macrocefalo germano" per parlare come gli antropologi.

Su 2500 reclute, misurate a Baden-Baden, una sola aveva più di 200 millimetri di lunghezza di testa. Essa misurava 206 millimetri.

Una testa di 212 millimetri su 170 può essere qualificata come meravigliosa.

La media di trenta membri della Società di scienze naturali di Carlsruhe, misurati da Auhmus, era per la testa 195 millimetri su 155.

La più grande testa di scienziato misurava 205 millimetri su 162.

Il volume del cranio, calcolato secondo il metodo scientifico, è di 1965 centimetri cubici. La media di 245 cranii tedeschi misurati era di 1478 centimetri cubici e il più grosso aveva 1800 centimetri cubici.

Il peso del cervello del Cancelliere è di 1867 grammi, del 35 per cento superiore al peso medio del cervello di un adulto in Europa.

Il cervello di Kant misurava 1650 grammi, quello di Schiller 1580 grammi, di Dante 1420, di Gans (celebre matematico) 1492 di Napoleone III 1500, di Lord Byron 1807, di Cuvier 1830.

Il più pesante noto finora non oltrepassa quello di Bismarck.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 27.5 — minimo: 18.9.

Le elezioni di ieri. — Malgrado le raccomandazioni fatte dalla stampa e dai Comitati la lotta elettorale di ieri non provocò quella eccezionale animazione che si sperava da tutti. Le operazioni elettorali procedettero con la massima calma e il concorso degli elettori si mantenne più o meno — salvo che in alcune sezioni — nei limiti consueti.

La lotta si svolse quasi esclusivamente nei manifesti, di cui furono letteralmente tappezzate le mura della città, manifesti di ogni genere, fra i quali non mancò la nota umoristica e sopratutto la nota personale contro qualcuno degli assessori abbandonati dall'Unione clericale. Purtroppo in certi momenti non si discutono le armi che si adoprano!

Fra tante designazioni di nomi gli elettori non sapevano proprio che pesci pigliare. All'ingresso delle singole sezioni, poi, si era assaliti da una turba di distributori di liste e di programmi, dispensati senza risparmio, liste apocrife di ogni genere, di Comitati improvvisati, di auto-candidature uscite all'ultima ora come i funghi!

Naturalmente i clericali diedero, secondo il consueto, l'assalto ai seggi. Alle 9 già in ogni sala l'*Unione Romana* aveva radunato un numero di elettori sufficienti per la costituzione del seggio, sicchè ben pochi furono quelli che da provvisori divennero definitivi. Nel primo mandamento (Campitelli-Monti) infatti tutti i seggi vennero costituiti senza difficoltà, con prevalenza clericale. Nella 7.a Sezione, anzi, in via Magnanapoli, 157, non vi concorsero che i soli elettori della *Unione Romana*, tantochè si dovette ripetere la votazione per mancanza della minoranza prevista dalla legge.

Alla 3.a Sezione, Monti, nella scuola maschile "Vittorino da Feltre" perfino un prete — Don Pietro Bianchini — fu chiamato a far parte del seggio!

Una meravigliosa attività spiegarono i clericali nel secondo Mandamento (Parione, Trevi, Pigna, Sant'Eustacchio) dove il conte Francesco Vespignani — presidente dell'*Unione* — era portato come candidato al Consiglio provinciale.

Solo un seggio — il 5° Trevi, in via Modelli, 73 — da provvisorio rimase definitivo — una delle poche sezioni del Mandamento in cui prevale l'elemento liberale. Nella 9ª sezione in via dell'Umiltà due preti rimanevano al seggio.

Ma a Parione ed a Pigna specialmente i clericali, pochi minuti dopo delle 9, appena raggiunto il numero dei presenti previsti dalla legge, costituivano i seggi, che iniziavano così senz'altro le operazioni elettorali. Per ciò trovarono un valido concorso nei soci della *Romanina*, il cui presidente sig. Cavicchio fu chiamato a far parte del seggio della 1.a sezione, Parione, al liceo Terenzio Mamiani.

Con la consueta fiaccona al contrario si costituirono i seggi nel terzo mandamento (Campomarzio-Colonna). In due sezioni, anzi, la 2.a Campomarzio in via della Missione e la 4.a in via Gesù

---

47 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 47

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

— Quanto mi ci è voluto a trovarla — disse mettendosi fra Lavretzky e Lisa. Io stessa l'avevo messa in un cantuccio. Che disgrazia che è la vecchiaia! Accompagnerai tua moglie a Lavriki? — disse volgendosi a Fëdor Ivanowitch.

— Io, con lei a Lavriki? Non so — aggiunse dopo un momento di silenzio.

— Non scendi?

— Oggi no.

— Fa come ti pare. Ma tu, Lisa, credi che tu dovresti scendere. Ah! mio Dio! mio Dio! Ho dimenticato di dare il miglio al mio pettirosso. Aspetta un momento, torno subito.

E Marpha Timoféewna corse fuori del salotto, senza mettersi la cuffia.

Lavretzky si avvicinò rapidamente a Lisa e le disse con voce supplichevole:

— Lisa, noi ci separiamo per sempre: il mio cuore è straziato. Datemi la mano in segno di addio.

Lisa alzò la te-

Lo guardo suo, stanco, quasi spento, si fermò su di lui.

— No — mormorò, ritirando la mano, che aveva già tesa. — No, Lavretzky (era la prima volta che lo chiamava così) non vi darò la mano. A che vale? Scostatevi, ve ne prego; voi sapete che vi amo. Sì, vi amo — aggiunse con forza — ma no, no...

Ella si mise il fazzoletto alla bocca.

— Datemi almeno quel fazzoletto.

— Prendetelo — disse rapidamente Lisa.

Il fazzoletto le scivolò sui ginocchi.

Lavretzky lo prese prima che cadesse e lo nascose subito in seno.

Volgendosi incontrò lo sguardo di Marpha Timoféewna.

— Lisetta, mi pare che tua madre ti chiami — disse la vecchia signora.

Lisa si alzò subito e uscì,

Marpha Timoféewna si sedè nel suo cantuccio. Lavretzky volle congedarsi da lei.

— Fédia — diss'ella a un tratto.

— Che cosa volete, zia?

— Sei un uomo onesto?

— Come!

— Ti domando se sei un uomo onesto.

— Spero di sì.

— Ebbene, dammi la parola d'onore che sei un uomo onesto.

— Volentieri, ma perchè?

— Questo mi riguarda. E tu stesso, mio caro, siccome non sei uno sciocco, se ci pensi bene, capirai perchè te lo domando. E ora addio, caro, e grazie di esser venuto da me. Ricordati della tua parola e abbracciami. Oh! amico mio, tutto questo è ben doloroso per te, lo so bene, ma tutti abbiamo la nostra croce. Senti, io un tempo, invidiavo le mosche. Ecco chi è felice su questa terra, pensava. Ma ho sentito una volta come una mosca si dibatteva fra le zampe di un ragno. No, dissi, pare che anche le mosche abbiano le loro ore di tempesta. Che cosa fare amico?... Non dimenticare la tua promessa. Va, va!...

Lavretzky scese la scala di servizio e già si avvicinava al portone, quando un cameriere lo raggiunse e gli disse:

— Maria Dmitriewna vi prega di entrare da lei.

— Ditele, amico, che ora non potrei... — rispose Fédor Ivanowitch.

— Vi prega con istanza — continuò il cameriere. — E vi fa dire che è sola.

— Le visite sono andate via? — domandò Lavretzky.

— Sì, signore — rispose il servo, reprimendo la voglia di ridere.

Lavretzky alzò le spalle e lo seguì.

XLII.

Maria Dmitriéwna era sola nel salottino, seduta in una poltrona alla Voltaire.

Ella annusava l'acqua di Colonia, e accanto a lei, su una tavola, era posato un bicchiere con l'essenza di fior d'arancio.

Ella era agitata e mostravasi imbarazzata quando Lavretzky entrò.

— Avete desiderato di vedermi? — diss' egli, salutandola freddamente.

— Sì — rispose Maria Dmitriéwna; e bevve un sorso. — Ho saputo che eravate andato su difilato dalla zia e vi ho fatto pregare di passar da me. Ho bisogno di parlare con voi. Sedetevi, vi prego.

Maria Dmitriéwna riprese fiato.

— Sapete che vostra moglie è giunta?

— Lo so.

— Sì, sì; cioè, è venuta da me e l'ho ricevuta. Per questo volevo spiegarmi con voi. Posso dire, grazie a Dio, che ho meritato la stima generale, e per nulla al mondo farei qualcosa di sconveniente. Benchè avessi preveduto che ciò vi sarebbe spiaciuto, non ho potuto assumermi la responsabilità di chiuderle la porta in faccia. E' mia parente, grazie a voi; mettetevi nei miei piedi: che diritto avrei di escluderla da casa mia? Ne convenite?

— Avete torto di angustiarvi per questo — disse Lavretzky — avete fatto benissimo. Non è intenzione mia d'impedire che Varvara Paolowna frequenti le sue conoscenze. Soltanto non sono entrato da voi oggi, perchè non volevo incontrarla. Ecco tutto.

— Ah! come son contenta di udire queste parole dalla vostra bocca! — esclamò Maria Dmitriéwna. — Del resto non speravo meno dalla nobiltà dei vostri sentimenti. In quanto alla mia inquietudine, non vi è nulla che vi debba sorprendere; sono donna e madre. Rispetto a vostra moglie, non posso certo esser arbitra tra voi, l'ho detto anche a lei. E' tanto amabile! E' un piacere di star con lei!

Lavretzky sorrise ironicamente, girando il cappello.

— E poi, voleva dirvi ancora — aggiunse Maria Dmitriéwna avvicinandosi un poco a lui — se avete visto come è modesta e rispettosa nel contegno! E' cosa che commuove. Se aveste sentito come parla di voi!

"Sono — ha detto — io sola colpevole verso di lui. Non ho saputo apprezzarlo, è un angiolo, non è un uomo." Sì, proprio così parla; è un angiolo ed è tanto pentita! In parola d'onore, non ho mai veduto un pentimento simile.

— A proposito, Maria Dmitriéwna — disse Lavretzky — sarei curioso di sapere una cosa: mi hanno detto che Varvara Paolowna ha cantato in casa vostra; è stato durante il pentimento, oppure?...

— Ah! non vi vergognate di parlar così? Ella non ha cantato e suonato altro che per farmi piacere, perchè l'ho pregata con istanza e glielo ho quasi ordinato. La vedevo così triste, che ho voluto distrarla, poi avevo inteso dire che era così brava. Ma è una donna completamente affranta. Domandatelo a Guédéonofski. E' una donna finita, completamente finita, e voi l'accusate!

Lavretzky alzò le spalle.

(Continua).

e Maria non fu possibile di costituirli. Viceversa nel quarto mandam. (Ponte-Regola-Borgo) la formazione dei seggi procedette rapidissima; tanto che nella 2.a Ponte in via Governo Vecchio 39 fu dai clericali eletto perfino un assente — certo Conti Raffaele — onde si dovette ripetere la votazione. Altrettanto avvenne nella 8.a Regola in piazza del Monte, dove *un solo* elettore liberale prendeva parte alla votazione per la costituzione del seggio!

Di Borgo neppure a parlarne. I clericali scesero in massa alle urne.

In diverso modo procedettero le cose al quinto mandamento (S. Angelo-Ripa-Trastevere).

In Trastevere il partito liberale — con prevalenza radicale — spiegò la consueta attività e potè conquistare la maggioranza nei seggi. Così grande concorso in maggioranza di clericali si ebbe specialmente nei rioni Sant'Angelo e Ripa, alla seconda sezione del primo dei quali votarono circa 60 elettori.

Ma nel sesto mandamento (Monti-Esquilino) — la cittadella dei liberali — la formazione dei seggi fu trascurata completamente. Ne seguì che in quattro sezioni, la prima e la terza in via Gaeta, la quarta all'Esedra, la decima in via Montebello il seggio provvisorio rimase definitivo.

Fu appena possibile fin verso le 11 di raggranellare 10 o 12 elettori!

Riassumendo, nelle prime ore della mattina il movimento elettorale fu abbandonato esclusivamente ai clericali che anche questa volta accorsero con la tradizionale sollecitudine.

I liberali, e specialmente gli impiegati, cominciarono numerosi verso il mezzogiorno.

Il loro concorso apparve allora notevole specialmente nelle sezioni dell'Esquilino.

Da quanto fu possibile osservare si rilevò per altro dovunque una grande dispersione di voti. Le liste liberali recavano numerose cancellature, sicchè lo scrutinio riuscirà piuttosto laborioso.

Le operazioni elettorali procedettero in tutte le sezioni col massimo ordine.

Votarono 15,906 elettori su 33,175 iscritti: cioè appena il 47,9 per cento.

I vari mandamenti diedero la seguente percentuale per 100 elettori iscritti:

I mand. 46,1 — II mand. 50,5 — III mand. 46,0 — IV mand. 52,0 — V mand. 51,0 — VI mand. 42,8.

Le operazioni elettorali procedettero generalmente con ordine. Soltanto si ebbe a deplorare un grave incidente alla 5.a sezione di Trastevere in via Anicia.

Alcuni elettori addetti al Comitato dell'*Unione Romana*, certi Cremisini Domenico, d'anni 38, da Poggio Nativo, assistente, Barberi Luigi, Marchesi Raimondo e Furia Domenico, mentre si recavano in carrozza a portare il risultato dello scrutinio dei consiglieri provinciali, furono aggrediti da un gruppo di elettori e nella zuffa il Cremisini ricevette una bastonata alla testa che gli produsse una ferita alla testa giudicata guaribile in 8 giorni. Il Marchesi per difendersi dovette esplodere vari colpi di revolver.

L'intervento della forza pubblica evitò più tristi conseguenze.

— Iersera, verso le 21, in quasi tutti i seggi fu sospeso lo scrutinio.

Noi non pubblicheremo i risultati parziali finora ottenuti, perchè non potrebbero dare alcun indizio sull'esito della votazione.

Infatti generalmente si sono cominciate a scrutare le sole schede clericali — quelle che recano il minor numero di cancellature — e quindi i risultati parziali non possono avere per ora nessun valore.

Qua e là fu presentata qualche protesta perchè alcuni presidenti non leggevano nelle schede i singoli nomi. Certo, data la dispersione dei voti, sarebbe opportuno che lo scrutinio si eseguisse con le maggiori cautele e garanzie possibili.

A giudicare dall'andamento delle cose, il risultato definitivo delle elezioni si potrà conoscere appena domani mattina.

A S. Giovanni — Il tradizionale baccanale della notte di S. Giovanni in quest'anno è stato disturbato dalla pioggia. Si ebbe perciò scarso concorso, non mancarono peraltro le solite comitive con mandolini e chitarre.

Grandi esposizioni di garofani e spighette.

Molta folla sul piazzale della Vigna Stradella dove vennero cantate le nuove canzonette romanesche premiate nel concorso bandito dall'editore Perino.

Durante la notte non si ebbero a deplorare incidenti notevoli.

Il servizio di P. S. era affidato al cav. Rossi, ispettore della sezione Esquilino.

La via Merulana e lo stradone di S. Giovanni erano illuminati con *girandoles* il piazzale di Santa Croce in Gerusalemme con fiaccole.

Il servizio di polizia urbana fu regolato dall'Ispettore municipale sig. Mariano Bragaglini.

Concorso ospitaliero. — Ieri ebbero termine gli esami di concorso a dieci posti di chirurgo aggiunto negli ospedali di Roma.

La Commissione esaminatrice — composta dei professori Ballori, Topai e Marino e dei dottori Baliva, Ferretti e Fortunato — dichiarò eletti i dottori Rodolfo-Balderi, Turibio Tranati, Adolfo Battistini, Antonio Parrozzani, Arcangelo Volpini, Raffaele Saladini, Francesco Fonte e Ruggero Nesi.

R. Accademia di S. Cecilia. — Il signor Alfredo Bertucci, allievo del distinto maestro Clemente Borgonzoni, ieri, dopo aver superato splendidamente gli esami al Liceo Musicale di S. Cecilia, ha ottenuto il diploma di socio distinto nella classe dei pianisti.

I nostri più vivi rallegramenti col giovane pianista e col suo valentissimo maestro.

A Villa Borghese — Questa sera alle ore 8 1/2 alla fiera-concorso dei vini nel Pineto di Porta Pinciana, inaugurazione dell'illuminazione a luce elettrica. Dagli esperimenti fatti si ha ragione di ritenere trattarsi di cosa assolutamente fantastica e riuscita.

Pure la Tenda Giapponese (teatro), la montagna russa e il Restaurant adibito alla fiera-concorso dei vini, saranno illuminati.

Società ingegneri architetti — Nell'ultima assemblea del Congresso annuale della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, il socio Ciappi tenne un'importante ed applaudita conferenza sulla convenienza di applicare a forti pendenze per linee economiche di penetrazione, la ferrovia dei tipi a rotaia unica sopraelevata.

Si procedè quindi alle elezioni delle cariche sociali: furono eletti: l'on. Cadolini a presidente; il prof. Betocchi e l'ing. Caselli a vice-presidenti; a consiglieri: il prof. Stella, gli ing. Bonato e Giovenale e l'arch. Manfredi; e a revisori dei conti gli ing. Bentivegna e Palombi.

Riuscirono inoltre eletti a consiglieri: Coppola, il colonn. Falangola e gli ing. Manassei, Brunelli, Tuccimei e Pratesi; e a revisore dei conti l'ing. Massari.

Da Civitavecchia ci scrivono:

Si ritiene imminente lo scioglimento del Consiglio comunale.

— Oggi si sono aperti i grandiosi stabilimenti balneari Pirgo e Bruzzesi, colle maggiori comodità pei bagnanti, che saranno così, speriamo, più numerosi degli altri anni.

— Un po' di preoccupazione negli allievi della nostra scuola tecnica per gli esami, perchè negli anni scorsi si verificarono delle ingiustizie; ma l'attuale direttore ing. Siri è una garanzia per tutte le famiglie.

Tiro a segno. — Ecco il risultato delle gare di tiro a segno eseguite ieri al poligono sociale di Tor di Quinto:

Categ. I - m. 200 - Arma d'ordin. - Med. d'argento: Sagnotti Ludovico, Cappelletti Gioacchino, Rolli Roberto 31 - Forlivesi Augusto, Offermann Federico, Battisti Pietro 29 - Pescari Guido, Sacconi Giuseppe 26.

Med. di bronzo: Luzzi Costantino.

Categ. II - m. 300 - Med. d'oro: Donadoni Pietro 29.

Med. d'argento: Cappelletti Gioacchino, Offermann Federico, Balduini Enrico 26 - Zella Milillo Giovanni Battista Pietro 25 - Forlivesi Augusto 24.

Med. di bronzo: Sacconi Giuseppe 23.

Categ. III - m. 300 - Med. d'arg.: Battisti Pietro 23.

Categ. IV - m. 400 - Med. d'arg.: Offermann Federico 48 - Zella Milillo G. 38.

Med. di bronzo: Cappelletti Gioacchino 37.

In Vaticano. — Ieri mattina il Santo Padre ha celebrato la messa nella sua cappella privata innanzi a varie persone italiane e straniere.

— Il comm. Filippo Tolli, ricevuto in udienza dal Papa prima di partire per Lisbona, è stato incaricato di presentare al presidente del Congresso cattolico di quella città, gli omaggi di tutte le Società confederate di Roma.

— Oggi nella Basilica di S. Giovanni in Laterano saranno celebrate solenni funzioni per la festa del santo.

Arcadia — Riuscitissima ieri sera l'adunanza per la chiusura delle conferenze domenicali dell'Accademia degli arcadi.

Si aprì con un'*ouverture* (Beethoven) per piano a quattro mani eseguita dalle signorine Maria Vozzi e Carolina Senesi, allieve della sig. Clotilde Poce; seguì la dotta conferenza di mons. Rinaldo Deggiovanni, che riscosse molti applausi, intorno a Giovanna d'Arco.

Quindi la signorina Teodolinda Micucci, allieva del prof. Attilio Ugolini, cantò stupendamente e fu applauditissima.

La signorina Vozzi eseguì un rondò capriccioso di Mendelssohn.

Applaudite le poesie della signorina Emma Lais e del prof. Giuseppe Biroccini.

Il prof. Marchi chiuse con elegantissime ottave che rallegrarono il pubblico.

Dirigeva la musica e sedeva al piano la sig. C. Poce.

Fra i numerosissimi intervenuti notammo la principessa di Braganza, il duca Massimo ed altri distinti signori.

Associazione commerciale. — La presidenza ha deliberato che anche quest'anno i soci abbiano facoltà di condurre le signore di loro famiglia nelle sale dell'Associazione affinchè possano assistere ai concerti serali di piazza Colonna.

Decesso. — Dopo tre mesi di penosa malattia, si è spento il maresciallo dei vigili, Pietro Toni, che prestò lodevoli servizi al corpo cui era ascritto per oltre 35 anni, rimunerato da 9 medaglie, fra cui due al valore civile.

La sua vita fu esempio di operosità instancabile e di amore al sodalizio cui apparteneva, e la sua morte è vivamente rimpianta da coloro che ebbero campo di apprezzarne le doti della mente e del cuore che lo resero da tutti stimato.

Il trasporto funebre ha luogo oggi alle 15 col concorso dei Vigili.

A Sant'Antonio. — In via Tasso, certa Gemma Silveri, alle 8 di iersera fu presa da malore e cadde. Il bambino Giuseppe Tadini, di mesi 4, che teneva tra braccia, cadde in terra con essa producendosi contusioni alla testa. Guarirà in 10 giorni.

— Il bambino Faitelli Pietro di anni 4, in bottega del proprio padre in via Casilina 15, scherzando con un cane, ebbe un morso al braccio destro. Guarirà in pochi giorni.

— Il fornaio Simoni Vincenzo, in via dei Sabelli, ebbe una sassata alla testa da uno sconosciuto.

Una settimana di cura.

Arresti — Furono arrestati, quali autori del tentato furto in danno di Mariani Arturo, certi Magrelli Pietro di anni 24, Eustacchi Girolamo di 20 e Chiavacini Giovanni di 18, tutti romani.

— Bellucci Pasqua di anni 25 da Fermo, domestica della signora Lupi Caterina, fu arrestata in via degli Equi n. 60, perchè aveva rubato della biancheria per il valore di lire cento alla sua padrona.

— Nella locanda della Bufala fu arrestato Peunesi Anselmo di anni 35, da Sonnino, carbonaio, perchè truffò L. 45 a certo Tabussi Ignazio.

Alla Consolazione. — Maracci Luigi, di anni 18, romano, macellaio, fuori Porta Portese, nel dividere alcuni individui che questionavano ebbe da uno di essi una coltellata alla schiena.

— A San Pietro Monterio il vignarolo Pio Piacitelli, d'anni 33, da Marino, fu colpito alla testa da un sasso lanciato da certo Augusto Fabi col quale poco prima aveva litigato.

— In via Vespasiano, palazzo Serecchia, nell'appartamento segnato col n. 4, per futili motivi, alle 8 di ieri sera vennero alle mani Angela Polciani, d'anni 33, di Caprarentana, e certa Rosa, altra coinquilina.

Quest'ultima prese a pugni la Polciani gettandola in terra e producendole varie contusioni.

A Santo Spirito. — In Borgo Santo Spirito n. 49, iersera, alle 3, Giuseppe Gracchi, d'anni 35, di Filottrano, venne a questione con l'amante Clorinda Timoridàio e s'ebbe da questa un lume a petrolio sulla testa. Il Gracchi riportò una ferita guaribile in dieci giorni.

— Maria Tomassoni, nella sua abitazione in via degli Ombrellari n. 11, iersera, alle 10 1/2, litigò col marito Angelo, d'anni 55, da Monte Cassiano, campagnolo. Il fratello della Tomassoni prese le di lei difese ed afferrata una pala ne assestava un colpo sulla testa del cognato producendogli una grave ferita. Ne avrà per un paio di settimane.

Piccola Cronaca di Roma

Fallimento della Banca Popolare. — L'amministrazione del fallimento della Banca Popolare di Roma vende nei locali della Banca (Via in Lucina, 16-B) *mobili di ogni specie* ad uso di ufficio, nonchè *merletti fini* di varie qualità ed altezze ed alcune eleganti *confezioni per signora*, a prezzi di liquidazione giudiziale.

Accesso al pubblico dalle 10 alle 14.

TEATRI DI ROMA

VALLE — Stasera, a grande richiesta, replica della brillante commedia: *Tre Cassine fortunate.*

QUIRINO. — Anche ieri molto pubblico e grandi applausi in ambedue le rappresentazioni. Le canzonette romanesche furono applaudite ed il *Trovatore* ed *Un ballo in maschera* fruttarono agli artisti feste in quantità.

Oggi due rappresentazioni.

CIRCO REALE. — Iersera, malgrado il tempo pessimo, fu inaugurata la nuova arena con la Compagnia equestre dei fratelli Amato.

Tutti i numeri piacquero e furono applauditi.

Oggi due rappresentazioni.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — La partita di ieri, causa il cattivo tempo, è stata rimandata ad oggi. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Tre cassine fortunate*, ore 21
Quirino. — *Un ballo in Maschera*, ore 18 - *Trovatore*, 21
Mancinelli. — *Il Molatto*, ore 18 e 21.
Circo Reale — Compagnia equestre, ore 18 e 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1/2
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

I ministri si sono recati ieri mattina al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti.

E' stata notata l'accoglienza eccezionalmente cordiale che S. M. fece all'on. Presidente del Consiglio, col quale il Re, ultimata la relazione, si intrattenne in lungo e famigliare colloquio.

Ieri mattina è partito per Brindisi il conte Maffei, ambasciatore d'Italia a Madrid.

Il Parlamento al Re.

S. M. il Re, in divisa di generale, circondato dai ministri e dalle sue Case civile e militare, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri separatamente le presidenze e le deputazioni del Senato e della Camera dei deputati, le quali gli presentarono gli Indirizzi dei due rami del Parlamento in risposta al discorso della Corona.

S. M., intrattenendosi coi rappresentanti della Camera Alta, disse avere il Senato un grave compito da adempiere, insieme alla Camera elettiva, quello, cioè, di coadiuvare il suo governo nella consolidazione delle pubbliche finanze e nella pacificazione degli animi.

S. M., rivolgendosi ai rappresentanti della Camera elettiva, disse essergli di felice augurio la risposta della Camera che coadiuverà il suo governo nell'opera di consolidazione delle pubbliche finanze e di pacificazione degli animi, ciò che risponde alla volontà manifestata dalla Nazione nella elezione dei suoi deputati.

S. M. espresse inoltre la massima fiducia nell'opera della Camera per il benessere del popolo e la grandezza della patria.

S. M. il Re s'intrattenne poi particolarmente con i vari rappresentanti del Parlamento, mostrandosi soddisfatto delle accoglienze ricevute il giorno della inaugurazione della XIX legislatura.

Partecipò ai deputati la sua soddisfazione per le dimostrazioni di simpatia di cui è state oggetto la squadra italiana alle feste di Kiel da parte di S. M. l'imperatore di Germania.

Agli on. Finocchiaro-Aprile e Bonacci S. M. il Re fece le sue congratulazioni per l'onore e la distinzione accordati loro dai colleghi colla elezione a vice-presidenti della rappresentanza nazionale.

Della rappresentanza della Camera mancava l'on. Colaianni Napoleone.

Le elezioni contestate.

Nella Giunta delle elezioni prevale una giurisprudenza assolutamente diversa da quella che fu seguita sempre dalle Giunte delle elezioni dalle Legislature passate.

Molte elezioni seriamente contestate dagli elettori vengono alla chetichella convalidate come se contestazioni non vi fossero state. La Giunta le risolve essa, secondo le proposte dei rispettivi relatori, senza il contradditorio delle parti, senza alcuna garanzia per queste. Chi fa la contestazione della elezione non è la Giunta, ma gli elettori. La Giunta ha un solo diritto rispetto ad essa: prenderne atto, ed ammettere le parti all'esame dei motivi della contestazione o alla discussione di essi in contradditorio.

Col metodo adottato non è pur possibile la discussione della Camera, la quale ignora, quando le si leggono le elezioni proposte dalla Giunta per la convalidazione, quali di coteste elezioni siano state contestate, e quali no.

La Giunta non può nè deve risolvere essa, di proprio capo le contestazioni, se non quando siano fondate sopra motivi insignificanti e non degni pur di considerazione. Ma ora essa è andata, pare, al di là di questo limite. Nè ci sembra giusto.

Esercizio provvisorio.

La Commissione generale del bilancio ha nominato l'on. Cadolini relatore sulla domanda di esercizio provvisorio.

Commercio italo-francese.

(S) **Parigi**, 23. — La Camera di commercio italiana di Parigi comunica che durante i cinque primi mesi del 1895, l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) si elevò a fr. 44,950,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 48,851,000.

Dal confronto coi cinque primi mesi del 1894, risulta minore importazione di merci italiane in Francia fr. 13,771,000 e maggiore esportazione di merci francesi per l'Italia fr. 17,491,000.

Pel Banco di Napoli.

L'on. Sonnino, ministro del Tesoro, ricevette una Commissione della Camera di commercio di Napoli la quale gli presentò alcune raccomandazioni in ordine al nuovo progetto di riordinamento del Banco di Napoli.

L'on. Sonnino promise che avrebbe esaminate le richieste dei rappresentanti del commercio napoletano e nel possibile avrebbe cercato di soddisfarle.

Elezioni provinciali di Roma.

Ecco il risultato:

I Mandamento — Inscritti 4955, votanti 2217 — Giuliani 1011, De Angelis 908, Lapponi 906, Piperno 853, Desantis 181, Molfino 158, Anarratone 141.

Eletti: **Giuliani, De Angelis e Lapponi.**

II Mandamento — Inscritti 7406, votanti 3616 Vespignani 1796, Tittoni 1351, Marucchi 1233, Mengarini 417.

Eletti: **Vespignani e Tittoni.**

III Mandamento — Inscritti 5714, votanti 1660 — **Colonna Fabrizio** 1348 — **Garibaldi** 1346 — Eletti.

IV Mandamento — Inscritti 5986, votanti 2940 — Sacchetti 1882, Puccinelli 1885, Campello 1368, Vegezzi 568, Bartoccini 506, Caroselli 355, Zeri 323.

Eletti: **Sacchetti, Puccinelli e Campello.**

V Mandamento — Inscritti 3106, votanti 1605 — Santucci 800, Antici-Mattei 798, Arquati 743, Penna 710.

Eletti: **Santucci e Antici-Mattei.**

VI Mandamento — Inscritti 6097, votanti 2167 — Gattorno 1573, Giovagnoli 1214, Balestra 1094, Vitali 1092, Rostagno 526, Ussani 488, Collalto 426.

Eletti: **Gattorno, Giovagnoli, Balestra e Vitali.**

Credito agrario.

Crediamo di sapere che oggi verrà presentata alla Camera il nuovo progetto sul Credito agrario.

La Camera negli Uffici.

Nell'adunanza di sabato gli Uffici, ammessa la lettura delle proposte di legge degli on. Cao-Pinna, Vendemini e De Andreis, elessero commissari gli on.:

Casana, Siccardi, Valle Gregorio, Piovene, Marsengo-Bastia, Papadopoli, Rossi Rodolfo, Gemma e Ceriana Mayneri, per l'approvazione di contratti di vendita di beni demaniali.

Salaris, Calleri, Parpaglia, Buttini, Clementini, Pisani, Gallini, Pace e Tripepi Francesco per la modificazione alla legge 14 aprile 1892, sulla retrocessione e vendita dei beni devoluti per debiti d'imposta.

Farinet, Lucca Salvatore, Cottafavi, Menafoglio, Di Leuna, Montagna, Bassetti, Gemma e Pini, per la cessione transattiva del canale Enza al comune di Reggio Emilia.

Raggio, Frascara, Di Sant'Onofrio, Stelluti-Scala, Suardi Gianforte, Minelli, Di San Giuliano, Pace e Carcano, sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Fusinato, Rizzetti, Tondi, Dari, Broccoli, Montagna, Vischi, Lojodice e Colleoni, per proroga di termine all'esercizio delle azioni di rivendicazione e svincolo delle dotazioni di benefici e cappellanie di patronato laicale, soppressi colle leggi anteriori a quella del 15 agosto 1867.

Balenzano, Calleri, Parpaglia, Buttini, Vollaro-De Lieto, Del Balzo, Branca e Mecacci (manca l'ufficio VII) per le modificazioni alle leggi sul credito fondiario del 22 febbraio 1885.

Ricci V., Grippo, Badini, Ercole, Di Leuna, Pisani, Carioni e Cerìana-Mayneri (manca l'Ufficio VIII) sul riscatto della ferrovia Acqui-Alessandria.

Colombo-Quattrofrati, Dal Verme, Lucifero, Mel, De Amicis, Bonin e Gallotti (mancano gli Uffici V e VIII) per l'autorizzazione di spese straordinarie per la costruzione di ponti sopra strade nazionali e per la bonificazione del padule dell'Alberese.

Picardi, Poli, Galletti, Pierotti, Casalini, Baccelli Alfredo ed Aguglia (mancano gli Uffici II e VIII) sull'aumento di fondi per la bonifica dell'Agro Romano.

Rizzo, Cirmeni, Meardi, Ercole, Ferrero, Piccolo-Cupani, De Blasio Luigi e Chinaglia (manca l'Ufficio VIII) per la modificazione alla legge sulle incompatibilità parlamentari.

Le Commissioni seguenti sono state completate nella riunione degli Uffici di ieri:

Picardi, Grippo, Chimirri, Pozzi, Ferrero di Cambiano, Prinetti, Fili-Astolfone, Di Broglio, Finocchiaro-Aprile, per gl'*Infortuni sul lavoro.*

Ricci, Rizzetti, Cottafavi, Buttini, Vollaro De Lieto, Montagna, Placido, Schiratti e Cambray-Digny, per le sanzioni penali contro gli amministratori delle Società commerciali.

Rizzo, Frascara, Meardi, Fasce, Clementini, Suardo Alessio, Vischi, Toaldi e Carcano, per modificazioni all'ordinamento del Corpo delle guardie di finanza.

Chiaradia, Fiorena, Bertoldi, Mel, Clementini, Morpurgo, Vischi, Di Broglio e Brunetti Gaetano, per conversione in legge del Regio decreto sulla commutazione delle decime.

Le spese straordinarie militari.

Ieri fu distribuito alla Camera il progetto di spese straordinarie militari, presentato dall'on. Mocenni.

Le entrate doganali.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 31 maggio del corrente anno segnano un aumento di lire 11,611,496 sul periodo corrispondente dell'anno scorso. Nei primi cinque mesi del 1894 furono incassate dalle dogane L. 86,768,426 e nel 1895 lire 98,279,922: differenza in più L. 11,511,494.

Pranzo a Corte.

Le Deputazioni della Camera e del Senato, ricevute ieri dal Re per l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, sono state invitate per giovedì al pranzo di Corte.

Gara nazionale di tiro a segno.

Al Ministero della guerra si è riunita la Commissione incaricata di scegliere la località nella quale dovrà eseguirsi la gara nazionale del tiro a segno, indetta per il prossimo settembre.

La Commissione non ha preso ancora nessuna determinazione sulla scelta della località.

Riforme nella Regia Marina.

Il Ministro della Marina ha sottoposto alla firma del Re il decreto per l'approvazione di un nuovo regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori; esso andrà in vigore il 1° luglio. Le principali modificazioni sono:

1. Soppressione della direzione degli armamenti nei regi stabilimenti marittimi.

2. Costituzione di un'unica giunta di ricezione sul collaudo di tutti i materiali che si acquistano dalle direzioni dei lavori.

3. Soppressione delle attuali scritture contabili, sostituendovi un controllo meno complicato, più spedito e più economico.

R. Marina.

Il sottotenente di vascello Bucci Dante imbarcherà con le funzioni del grado superiore sul *Vittorio Emanuele* in luogo del tenente di vascello Solari Emilio, che assumerà invece il comando della torpediniera *139*, in sostituzione dell'ufficiale Mengoni Raimondo.

Gli allievi del 5° corso straordinario della regia Accademia navale sbarcheranno dalla r. nave *V. Emanuele* con la data del 26 giugno corr. e saranno inviati in licenza in attesa della nomina a guardiamarina.

R. navi armate.

L'*Umbria* è partita da Shanghai per Takù; il *Rapido* è partito da Palermo il 22 e giunto a Sciacca.

Nozze Savoia-Orléans

(S) **Parigi**, 23 — Il duca d'Aosta, per mezzo dell'ambasciatore italiano, conte Tornielli, fece avvisare il comm. De Medici che lunedì alle ore 14 riceverà a Londra la delegazione della Colonia italiana di Parigi, incaricata di presentargli gli omaggi e l'indirizzo di felicitazione della Colonia stessa in occasione del suo matrimonio.

(S) **Londra**, 23 — La contessa di Parigi, la principessa Elena d'Orléans ed il duca d'Aosta sono qui giunti ieri.

Dopo un *lunch* all'*Hôtel Bristol*, si recarono a visitare il duca d'Orléans.

Indi si recarono alla stazione di Charing Cross per ricevervi la duchessa di Montpensier, la quale è giunta iersera.

Gli sposi passeranno i primi giorni dopo il loro matrimonio a Woodnorton, castello appartenente al duca d'Aumale.

Ecco la lista completa dei principi che assisteranno alle nozze:

Il principe di Napoli; il conte di Torino; il principe e la principessa di Galles, colle figlie e col duca di Fife; i duchi e le duchesse di Sassonia-Coburgo, di Connaught e di Teck; la principessa Cristiano e sua figlia Vittoria; il principe e la principessa Enrico di Battenberg; il duca di Cambridge; il principe Edoardo di Sassonia-Weimar; il granduca e la granduchessa di Meklemburg-Strelitz; il principe Alberto del Belgio; il principe e la principessa Filippo di Coburgo; la principessa Clementina; le arciduchesse Clotilde e Maria Dorotea; i duchi d'Orléans, d'Aumale, di Oporto e di Penthièvre; la contessa di Parigi colle figlie; i duchi e le duchesse di Montpensier e di Chartres; la principessa Margherita; il principe e la principessa di Joinville; il conte di Eu; l'Infante Antonio e l'Infanta Eulalia.

(S) **Londra**, 23 — La Contessa di Parigi, la Principessa Elena ed il Duca d'Aosta si sono recati al tocco al Castello di Windsor a visitarvi la Regina, la quale fece loro una cordiale e festosa accoglienza.

Le LL. AA. RR. ritorneranno a Londra stasera.

(S) **Londra**, 23. — Il Principe di Napoli, accompagnato dal suo aiutante di campo, generale Terzaghi, ha pure visitato a Windsor la Regina Vittoria.

Il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta, la Contessa di Parigi e la Principessa Elena sono ritornati stasera a Londra.

Domani il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta ed il Conte di Torino, accompagnati dall'ambasciatore, generale Ferrero, assisteranno ad un *lunch* loro offerto dal Principe di Galles a Marlborough House.

Il Conte di Torino ha fatto visita al Duca d'Orléans.

Il Principe di Napoli ripartirà giovedì da Londra.

INFORMAZIONI ESTERE

La crisi in Inghilterra.

(N) **Londra**, 23, ore 14,20. — I giornali, che si pubblicano la domenica, credono sapere che il gabinetto sia deciso a dimettersi.

(S) **Londra**, 23. — Lord Rosebery ha presentato alla Regina le dimissioni del Gabinetto.

Si assicura che la Regina abbia chiamato lord Salisbury.

Francia e Madagascar.

(N) **Parigi**, 23, ore 17,33. — Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio dal generale Duchesne, comandante la spedizione del Madagascar, datato da Majunga 22 giugno, in cui chiede di mandare alcuni ufficiali di amministrazione, infermieri operai ed artiglieri per sostituire gli uomini rimpatriati, e 400 soldati del genio per lavori che devono facilitare i trasporti. La situazione militare è buona. Il ministro prescrisse le misure necessarie per soddisfare questa domande.

FRANCIA

Arenamento di una corazzata.

(S) **Tolone**, 23. — La corazzata *Redoutable* fu rimessa a galla.

Si afferma che le avarie riportate sieno poco gravi.

Nuovo dipartimento marittimo.

(N) **Parigi**, 23, ore 10,50. — Il contrammiraglio Fournier, comandante della marina in Algeria, è partito per raggiungere il suo posto.

Secondo la *Petite République* il ministro della marina avrebbe intenzione di costituire un sesto dipartimento marittimo col littorale dell'Algeria e il porto di Biserta. Il capoluogo ne sarebbe Algeri.

Il ministro, ammiraglio Besnard, spera, malgrado le difficoltà del bilancio, che il Parlamento riconoscerà l'utilità del progetto.

Morte di un vescovo.

(N) **Parigi**, 23, ore 17,33. — E' morto monsignor Lagrange, Vescovo di Chartres.

ORIENTE

Fra turchi e macedoni.

(S) **Sofia**, 23. — Il *Prawo*, organo del Comitato macedone, ha da Kustendil che un individuo, giunto da Palanka, racconta esservi stato un combattimento, che sarebbe durato due giorni, fra bande di ribelli macedoni e truppe turche, le quali avrebbero avuto 17 morti e 8 feriti. La banda avrebbe avuto tre morti e quattro catturati. Il giornale soggiunge che un'altra banda avrebbe massacrato un'intera compagnia turca.

(S) **Sofia**, 23 — Il giornale *Mir* constata che il presidente del Comitato centrale macedone, Kitantcheff, si trova da qualche giorno a Kustendil. Tale notizia è interessante perchè il dispaccio odierno pubblicato dal giornale *Prawo* ed annunziante disordini avvenuti in Macedonia era datato da Kustendil.

Si assicura che Nebil Bey ha ricevuto ieri un dispaccio che annunzia un conflitto fra truppe turche e una banda di briganti, senza però confermare, in nessun modo, il carattere rivoluzionario attribuito secondo il dispaccio del *Prawo* datato da Kustendil all'incidente di Palanka.

(N) **Vienna**, 23, ore 16,40 — Le notizie di disordini in Macedonia, di uno scambio di note e di rimostranze della Turchia alla Bulgaria cominciano a destare qualche preoccupazione.

AMERICA MERIDIONALE

Scoppio di dinamite a Santos.

(S) **Buenos-Ayres**, 23. — Una vettura carica di dinamite esplose a Santos (Brasile).

Vi sono cinque morti e trenta feriti.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE delle MERCI
dal dì 16 al dì 21 Giugno

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame (f. d.)	K.	1 16	1 30
Buoi e vacche da erba f. d.	»	1 05	1 15
Buoi e vacche di Sardegna »	»	1 05	1 15
Vitelli da latte »	»	1 75	1 95
Vitelli di campagna »	»	1 65	1 80
Agnelli	»	— 90	— —
Fiore di Farina N. 00	»	42 —	43 00
id. id. 0	»	[illegible]	41 [illegible]
id. id. A 1	»	[illegible]	[illegible]
id. id. B 2	»	[illegible]	37 [illegible]
id. id. C 3	»	[illegible]	[illegible]
id. id. D 4	»	[illegible]	[illegible]
id. id. V 5 sacco comp.	»	[illegible]	27 [illegible]
Avena f. d. 1 q.	»	15 [illegible]	16 [illegible]
Avena id. 2 q.	»	14 75	15 00
Zuccaro extra fino senza tara	»	150 —	151 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	153 —	154 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	155 —	156 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	156 00	158 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	160 —	161 —
Zuccaro raffinato extra	»	148 50	150 00
Zuccaro Centrifugo	»	149 —	150 —
Zuccaro Semolato	»	141 —	142 —
Fieno a mucchi in campagna	»	8 —	8 50
Burro dell'Agro Romano	»	275 —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	[illegible]	— —
Burro di Milano 2. q.	»	[illegible]	— —
Burro di Reggio Emilia	»	[illegible]	— —
Formaggio pecorino nuovo salato	Quint.	160 —	170 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	[illegible]	— —
tondo	»	[illegible]	[illegible]
Formaggio Fontina Aosta	»	180 —	— —
Uova in partita dazio compreso	Cento	5 75	6 —
Zolfo di Romagna in polvere	Quint.	16 —	17 —
Pelli di Agnelli nostrane fresche	una	1 70	2 —
Scorzi di Agnello	»	— 80	— —
Petrolio Canonne in vagoni cisterna	quint.	76 —	77 —
Baccalari Norvegiani	»	[illegible]	[illegible]
Tonno in olio in scat. di Spagna	»	200 —	
Tonno » di Sicilia	»	300 —	

Mercato suino: Rimessi vendita 16 al 21 giugno miriagrammi 158 prezzo medio L. 2,70

Visto: Il Deputato di Borsa
T. ARCARELLI.

Il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
ALBERTO CAPACCI.

FERDINANDO MIAGLIA, Direttore [illegible]
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile [illegible]

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda "

S'accorse del moto di sdegno che la sua impertinenza gratuita provocò, e, soddisfatto, continuò l'odiosa commedia.

— Io vi ho lasciata sola, tanto tempo, che la colpa sarà sempre e tutta mia, se voi non m'amate più. Ma io so che tra il mio onore e i voti segreti del cuor nostro, vi è tale barriera che nulla potrà mai superare. Ho piena fede nella vostra virtù; e sempre ho pensato che avreste saputo resistere... Ho presunto troppo delle vostre forze?...

— No, signore — esclamò, con fermezza risoluta, la giovane signora.

— No? ne ero sicuro. E per questo vi ho lasciata libera di ricevere chi vi è parso. Ho saputo che il mio amico Maurizio aveva comprato, nei dintorni, un castello, non vicino: ma, che volete, il mondo chiacchiera, e per le chiacchiere non esistono distanze. I cavalli, povere bestie, sanno qualche segreto; ma l'onore è salvo. I ciarlieri ed i maldicenti non hanno il diritto di metter occhi e bocca sul ritiro dove voi avete cercato l'oblio e la solitudine. No?

A questa perfida accusa, profferita con accento sarcastico, la giovane signora sentì l'indignazione penetrarle a goccia a goccia nell'anima.

Rassegnata, sì, ma non al punto da lasciarsi offendere così turpemente!

Ora, nel turbine dei pensieri che l'agitavano, mentre avrebbe voluto dir tante cose, nemmeno sapeva formulare le parole, e la sua bocca restava chiusa alla difesa.

Ma, alfine, con uno sforzo violento riuscì a vincere ogni ritegno.

— Signore! sappiate che io non resto mai sola! mia sorella è sempre con me!

Magra scusa per quel tipo corrotto e cinico.

— Viene a consolarsi delle sue speranze deluse, e del suo troppo lungo celibato? capisco, capisco, le ragazze senza dote non sono mai abbastanza belle per trovare un marito. E poi, Bianca è esperta, piena di spirito, e può darvi ottimi consigli.

— Voi non l'avete mai potuta soffrire.

— Le rendo pane per focaccia, benchè, in verità, io non sappia perchè mi odii e mi fugga. L'ha fatto anche stasera. Del resto, nulla m'importa. Non sono venuto da Parigi per occuparmi di quella scioccherella. Sono troppo contento di avervi riveduta, ed i miei minuti sono contati.

— Contati?

Il signor De Breuil contemplò la moglie con un pessimo sorriso.

— Vi dispiace? grazie: siete di bontà adorabile. Il vostro rimpianto mi rende più dolorosa questa nuova separazione; ma bisogna che assolutamente noi ripartiamo stanotte. Vero, Daniele?

— Che? — domandò costui facendo una smorfia, da uomo poco soddisfatto di cambiare una buona tavola con un duro vagone di ferrovia. — Scusa, sai; io casco dalla fatica e dal sonno, e proprio ho poca voglia di partire sì presto.

— Pigrone, dormirai in treno. Giannina, vi prego di far sparecchiare, mentre noi andiamo a fumare un sigaro all'aperto. Poi vi raggiungeremo qui, dove, davvero, si sta benissimo. Che gusto, in tutto! Vi debbo confessare che mi rammenta tante belle cose piene di seduzioni, e il tempo nel quale insieme ammiravamo sorgere l'aurora del nostro amore.

— Caro mio — esclamò il Luther — smettila con la poesia, e piuttosto di' alla signora perchè siamo qui. Questo è l'importante: il resto, ciarle.

— Abbi pazienza.

— Ne ho già avuta tanta! E poi, dovresti ben vedere che sei troppo allegro, in confronto a tua moglie, che invece ha l'aspetto malinconico... Si direbbe...

— Che cosa, calunniatore?

— Che non sia troppo felice di vederti.

— Oh, le grandi gioie come i grandi dolori tolgono la parola. Dove andate, Giannina?

— A ordinare che si sparecchi.

— Brava. Poi tornate subito: prima di partire ho bisogno di parlarvi assai seriamente.

— A me? — domandò la signora, che nell'accento col quale furono profferite queste parole, sentì la minaccia.

— Vi spiace? non volete concedermi un breve colloquio, da solo a sola?

— Vi aspetterò... e sarò sola, replicò Giannina chiamando a raccolta tutto il suo coraggio, per serbare un'apparenza di tranquillità.

I due uomini, accesi i loro sigari, discesero in giardino.

— Finalmente! esclamò il Luther, tirando in disparte l'amico suo degnissimo in un viale solitario e tenebroso, finalmente hai saputo parlare! Ed ora non perdere le staffe; coraggio, e avanti. Rammentati le nostre condizioni: o tua moglie riconosce le cambiali che tu m'hai firmate, o...

— Del resto, se non consente, c'è sempre l'altro mezzo: ti farò sposare la sorella.

— Sai che me la vai offrendo da anni, questa bella ragazza; e lei mi rifiuta nel modo più reciso e meno corretto. E' un giuoco che va per le lunghe, e che comincia a seccarmi di te, e un po' anche di lei e della sua bellezza.

— E che debbo farci, io?

— Al solito! e, allora, perchè me la prometti, così, come dipendesse da te il consenso?... Basta, o si combina qualche cosa, o ti sequestro i mobili che ti restano.

— Che cuore generoso, da amico!

— Meno poesia, mio caro. Modellati su tua moglie, che mi pare sia caduta sotto zero, giù, giù...

— Meglio il gelo, che la pioggia; le ciarle, i pianti, i rimproveri delle donne sono per me insoppertabili.

— Pianto? non, certo per la tua partenza.

— Daniele, sei diventato insoffribile; ed ogni giorno diventi più stupido. Sarà per amore di Bianca... Ma che t'ha fatto perchè tu voglia sposarla?

— Te lo dirò, quando sarà mia moglie.

IX.

Mentre i due uomini discorrevano, protetti dalla notte, una scena alquanto diversa seguiva nel villaggio del Valchiusa.

Gastone De Breuil non era venuto solo con Daniele. La signora Berta des Rieux l'aveva accompagnato; ma, per un ultimo avanzo di pudore, per un ultimo rispetto alla casa che l'aveva accolta amica, e nella quale aveva portato tanti dolori, non aveva osato violare il domicilio del vecchio Hersant.

D'altra parte ella non era sdegnata con la famigliuola. Aveva rapito a questa, già, nella persona di Gastone, tutto ciò che poteva convenirle; ma, istruita dal suo perfido e poco scrupoloso amante, delle voci vaghe che correvano sul conto di Giannina e di Maurizio, d'accordo con lui aveva formato il più odioso e infernale disegno del mondo.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Coloro che desiderano acquistare i seguenti libri, se si trovano in Roma, devono ritirarli presso l'Amministrazione del giornale, Chi è fuori di Roma deve aggiungere 20 cent. a volume per l'affrancatura postale.

Titolo del libro	*Autore*	
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
La Prusse et la France	A. Legrelle	3 —
La convenzione di Berna	E. Levi	0 50
L'incident franco-allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
Monarchia e Papato	G. Ludnigo	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
Les fêtes en Portugal	B. Wolowski	1 —
Die Zeitung	I. H. Wehle	1 —

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 3 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 444

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

CERCASI CASA DI CAMPAGNA con bosco vicino; acqua potabile, distanza dalla ferrovia non maggiore di 30 minuti e 4 ore da Roma. Rivolgere proposte F. B. 1347 fermo in posta, Roma. 455

CEDESI AVVIATISSIMA AZIENDA genere massimo consumo nella migliore posizione di Roma con numerosa clientela. Utile Lire 400 mensili. (Occasione propizia per chi desidera dedicarsi Commercio). Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 28. 469

SI REGALA IL 50 0|0 a chi volesse acquistare bigliardi, camera da letto, da studio ed anticamera stile 500 ecc. Tutto rivendesi Galleria Margherita vicino all'Orfeo. 462

PODERE CASINA VENDESI LIRE 20 MILA Terreno Rubbia 10, oliveto, vitato, prativo, fruttato. Esposizione mezzogiorno. Casina padronale, stalla, forno, tinello, grotta. Luogo delizioso per villeggiatura sopra amena collina. Rinvestimento 7 0|0, prossimo a Roma. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 28. 469

TABACCHERIA LIQUORERIA (Cedesi causa di trasloco). Bellissimo locale, in posizione centrale, ottimo affare per chi desidera mettersi in commercio. Trattative Casa Commerciale Way, Via Venti Settembre 28. 470

CERCASI PERSONA per tenere l'amministrazione ed esigere crediti di un forno e succursale. Cauzione contanti L. 2000, stipendio L. 150 mensili. Scrivere A. Binelli, fermo posta, Roma. 471

Bagni e Villeggiature

NARNI La più ridente, la più salubre, la più vicina a Roma fra tutte le villeggiature umbre. Acqua minerale bagni. Per alloggi città e campagna rivolgersi [illegible] Giovanni Ser[illegible], Narni. 448

SPEZIA (vicino Portuscola). Villino-vigneto incantevole addentrantesi in mare, casa colonica, ponte levatoio, bagni, omnibus Spezia visitasi liberamente, vendesi, affittasi. Dirigersi proprietario Revello Antonio, Sarzana. 454

ALBANO LAZIALE Corso Vittorio Emanuele N. 277 piano 2. Affittasi appartamento mobiliato, stagione estiva, con vista sul mare. Trattative dirigersi Ro[illegible], Via Firenze 25 464

FRASCATI Palazzo Moroni. Affittasi appartamento elegantemente ammobiliato, camere da letto, salotto, sala da pranzo, con acqua in cucina. Rivolgersi in Roma, Corso 397, dal portiere. 468

VENDESI O AFFITTASI a Montepulciano vasto possesso Ettari 200 con Villa. Ottimo impiego capitale. Buona viabilità. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Dott. Giuseppe Scopettini, Notaro Montepulciano. 455

FRASCATI Bamboccì N. 1, affittasi casina vani 10 con sotterra prospiciente sulla Passeggiata Margherita; veduta campagna e Monti Sabini. Chiavi Francesco Mò, Via Bezzecca, Frascati. 455

NETTUNO - VILLINO TONKER Decentemente mobiliato esposto a mezzogiorno, con vaste loggie sul mare. Affittasi distinta famiglia - villeggiatura Collegi. Trattative: Stabilimento balneario Massarelli. 472

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi [illegible] mobiliato, ambienti 14 e 2 cucine, bellissimo giardino, scuderia rimessa, aria saluberrima, posizione elevata, a 400 metri sul livello del mare. Albano Laziale (prossimo a Roma). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre. 440

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

AFFITTASI SUBITO Quartiere sette camere, cucina, terrazza. - Altro quartiere con tre camere, cucina, passetto. - Un locale terreno per bottega od altro. Dirigersi portiere Margutta 53. 449

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

DUE BELLI APPARTAMENTI d'affittarsi, uno in Via Finanze 25 piano 3., di 5 camere, per L. 80 mensili. Altro in Via dei Mille 7-B piano nobile di 5 camere e camerino per Lire 70 mensili. Dirigersi ai portieri. 465

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere, cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 470

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,25	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,40	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	9,49	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,43	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,33	12,50	19,—	23,30	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	8,54	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,10	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	15,50	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

							festivo			
Roma	p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15		—	—	—
Bagni	a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni	p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma	a.	7,15	10,11	13,30	17,30	19,20	20,32	—	—	—

52 VIA DE' ZINGARI piano 2. presso la Madonna dei Monti. Elegante appartamento di sei vani, un corridoio e cucina: bella vista ingresso carrozzabile, portiere, gas per ogni piano, acqua Marcia, vasche da lavare ecc. Prezzo discreto.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

VINO DI VELLETRI Bianco e rosso però e 6 al quartarolo. Vicolo del Piombo N. 9, presso piazza S. Apostoli.

PIANOFORTE GRAN FORMATO vendesi lire 570. Altro nuovo, corde incrociate lire 690, bontà, eleganza, economia 30 0|0, garanzia 3 anni. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14, Principe Amedeo 57, int. 6. 447

VENDITA DI MOBILI stagionati e sedie di più qualità a prezzi mitissimi. Dirigersi Piazza della Chiesa Nuova N. 272 presso il vicolo Cellini, Roma. 468

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

GIOVANE VENTITREENNE distinta famiglia cerca impiego come scritturale o contabile presso avvocato o negoziante. Ottime referenze, piccola cauzione. Scrivere Silhouette, ferma posta, Roma. 462

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 18.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 458

BICICLETTA INGLESE di primaria Fabbrica. Intelaiatura modello 95. Catena Perrin molto solida e scorrevolissima causa malattia si cederebbe prezzo d'occasione. Visibile Via Umiltà 83 p. 2. porta destra. 449

GIOVANE DI CIVILE CONDIZIONE buona condotta ed assiduo, conoscendo italiano e francese desidera impiegarsi in qualsiasi commercio in Roma o fuori. Miti pretese. Rivolgersi ferma in posta E. G., Fermo (Marche). 470

D'AFFITTARSI.

PIAZZA ESQUILINO 12 interno 3. Camera e salotto e sala camera mobiliata, d'affittarsi [illegible]. 466

DUE O TRE CAMERE per un signore solo affittasi anche con pensione, in Via Borgognona, N. 42, p. p., visibili dalle 10 1|2 alle 14 1|2. Rivolgersi nella detta via in casa Ronconi N. 4 piano primo. 461

100 LIRE MENSILI Appartamento mobiliato di 4 camere, ingresso e cucina via Volturno N. 7, scala destra, interno 5. 466

APPARTAMENTO MOBILIATO elegante, ridente arieggiato. Con cucina, terrazze e vista della Via Venti Settembre. Divisibile. Rivolgersi al portiere del Palazzo Maestri Via Finanze 6. 446

PER SIGNORINA o signore solo affitterebbesi bella camera mobiliata, cure di famiglia, pensione volendo, prezzo modicissimo. Via Marcantonio Colonna lett. O int. 6 (Prati di Castello). 471

SI CEDE collezione di oltre 200 fotografie istantanee, di prima tiratura, prese dal vero, rappresentanti personaggi, costumi, paesaggi, monumenti del Giappone, China, Estremo Oriente. — Rivolgersi all'Ufficio del "PopoloRomano.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

11 1|2 Azzardo inviare auguri tutto cuore, addoloratissimo che mia adorazione eterna mi frutti tuo disprezzo, potessi avere consolazione salutarti prima prossima partenza. 472

Maria Solito biglietto! Dispiacente ti senta male. Temo sii sempre preoccupata. Oramai dovresti chiudere gli occhi. Bada, se non sarai più bella, non ti vorrò più bene. Tornerò forse martedì o mercoledì. Scriverò ancora. Arrivederci. CARLO. 472

Achille I miei voti corrispondono ai tuoi. Per far conoscere mia posizione desidero parlarti. Indicami luogo. Con stima. 471

Per togliermi incertezza che logora esistenza mi rende triste la vita, prego persona amatissima, di farmi cenno di aver letta e gradita prima corrispondenza. SEMPRE. 471

Elena Ricevuta lettera, eseguirò tuoi ordini. Se devi partire, vuoi venga farti visita colà? Ti auguro pronta guarigione. Gradii molto lettera, grazie. Scrivimi. Amami. SABATO.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rees & Junge, Offenbach a|M. — Carte Ditta B. Magnoni — Inchiostri [illegible], Lipsia.